

**PIANO OPERATIVO**  
**AI SENSI DELL'ART. 95 DELLA L.R. 65/2014**

**Arch. Giovanni Parlanti**  
*Capogruppo progettista*

**Arch. Gabriele Banchetti**  
*Co-progettista e responsabile VAS*

**Pian. Emanuele Bechelli**  
*Collaborazione al progetto*



**PFM srl. società tra professionisti**  
**Dottore Agronomo Guido Franchi**  
**Dottore Agronomo Federico Martinelli**  
*Studi ambientali e agronomici*

**Dottorssa Agronomo Irene Giannelli**  
*Collaboratrice studi ambientali e agronomici*



**GEOPROGETTI Studio Associato**  
**Geol. Emilio Pistilli**  
*Studi geologici*

**H.S. Ingegneria srl**  
**Ing. Simone Pozzolini**  
*Studi idraulici*

**Geom. Rosario Navarra**  
*Responsabile del procedimento*

**Massimo Muti**  
*Garante per l'informazione*

**Gabriella Allori**  
*Sindaco*

**Giovanni Martini**  
*Assessore Urbanistica, lavori pubblici e demanio*

**Studio di Incidenza**

Adottato con Delibera CC. nr. del

*Ottobre 2019*



## **SOMMARIO**

SOMMARIO .....	1
<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>2</b>
<b>3. DESCRIZIONE GENERALE DELLE AREE PROTETTE E SPECIFICA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA .....</b>	<b>7</b>
<b>3.1 PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO .....</b>	<b>7</b>
<b>PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO .....</b>	<b>7</b>
<b>3.1.1 FOCUS SUL TERRITORIO COMUNALE.....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 PIANO INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO - REGIONE TOSCANA .....</b>	<b>10</b>
<b>3.3 RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO "ISOLE DI TOSCANA" .....</b>	<b>13</b>
<b>3.4 SANTUARIO DI PELAGOS .....</b>	<b>15</b>
<b>3.5 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SIC "MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA" (CODICE NATURA 2000 It5160012) .....</b>	<b>18</b>
<b>3.5.1 MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC "MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA" (CODICE NATURA 2000 It5160012) .....</b>	<b>30</b>
<b>4. DESCRIZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC).....</b>	<b>46</b>
<b>4.1 DESCRIZIONE SCHEDE NORMA .....</b>	<b>46</b>
<b>5. MATRICE DI SCREENING .....</b>	<b>84</b>
<b>6. VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUL SITO .....</b>	<b>95</b>

## **1. PREMESSA**

Il Comune di Marciana Marina è dotato di Piano Strutturale approvato, ai sensi della LR 5/95, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 24/03/2003, e di Regolamento Urbanistico modificato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 25/05/2011.

Inoltre, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 17/03/2016 è stata approvata una variante al Regolamento Urbanistico ed al Piano Regolatore Portuale per la riqualificazione del porto di Marciana Marina.

Infine, sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso residenziale, è stato redatto un secondo strumento urbanistico denominato "Programma di Riqualificazione dell'Abitato" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 03/03/2007.

Il Consiglio Comunale con Delibera n. 4 del 23/02/2017 ha approvato l'Avvio del Procedimento per la formazione del nuovo strumento urbanistico.

Gli art. 87 e 88 della L.R. 30/2015 prevedono che i piani, programmi, progetti, interventi che possano determinare incidenze significative su pSIC o Siti della Rete Natura 2000 siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA). Pertanto data la presenza sul territorio comunale del Sito di Importanza Regionale "Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola" SIC - ZPS-ZSC IT5160012, risulta necessaria redigere la Valutazione di incidenza, al fine di valutare le possibili incidenze dirette e indirette sull'area protetta.

Il SIC non risulta dotato di un Piano di Gestione specifico, anche se risulta essere in corso di redazione da parte del Parco Nazionale Arcipelago Toscano con il progetto "*Redazione del Piano di gestione delle ZSC IT5160012 Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola e IT51A0023 Isola del Giglio*", cofinanziato dalla Regione Toscana con D.D. n.13956 del 25.09.2017 nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

## **2. RIFERIMENTI NORMATIVI**

La Direttiva n. 92/43 CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, introduce all'art. 6, comma 3, uno studio preventivo di valutazione di incidenza finalizzato all'individuazione delle criticità dovute all'attuazione di piani o progetti per quei territori che ricadono all'interno dei siti Rete Natura 2000. Nel dettaglio l'articolo recita: "*qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione*

*del medesimo.*” Lo scopo principale della Direttiva n. 92/43 CEE è quello di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuendo all'obiettivo di uno sviluppo durevole. La valutazione di incidenza costituisce pertanto, lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La procedura della Valutazione di Incidenza deve fornire una documentazione utile ad individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul SIR, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione di incidenza è delineato nella guida metodologica “*Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites, Methodological guidance on the provisions Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43 EEC*” redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di quattro fasi principali:

– **FASE 1: Verifica (screening)** – processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della Rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e che porta all'effettuazione di una valutazione di incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

– **FASE 2: Valutazione “appropriata”** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione ed individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

– **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** – individuazione ed analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

– **FASE 4: definizione di misure di compensazione** – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

A livello nazionale, la Direttiva Habitat è stata recepita dal legislatore per mezzo del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*), che disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla presente direttiva ai

fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali (Allegato A) e delle specie della flora e della fauna (Allegati B, D ed E).

A livello regionale, la Regione Toscana ha recepito il DPR 357/97 e la Direttiva Habitat per mezzo della Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 (*Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 – Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49*). Questa legge ha previsto un ampliamento del quadro delle azioni per la conservazione della natura, in particolare:

- incremento del numero di specie e di habitat d'interesse regionale, più ampio di quello di interesse comunitario, per i quali è possibile individuare Siti di Importanza Regionale (SIR);
- applicazione immediata in tutti i SIR di quanto richiesto da direttiva e DPR per i Siti della Rete Natura 2000: salvaguardie, valutazioni di incidenza, misure di conservazione, monitoraggio;
- ampliamento ai Geotipi di Importanza Regionale dell'insieme di aree e beni naturali destinati alla conservazione in situ;
- completamento degli interventi di conservazione con l'individuazione dei Centri per la conservazione e la riproduzione ex situ delle specie faunistiche e floristiche d'interesse conservazionistico;
- affidamento alle province delle competenze per l'attuazione della legge, oltre a varie competenze affidate agli enti gestori di aree protette.

La Regione Toscana con la Legge Regionale 10/2010 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e s.m.i. ha disciplinato le procedure di valutazione, successivamente modificata dalla L.R. 6 del febbraio 2012.

La Legge Regionale 30/2015 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*", ha apportato modifiche alla L.R. n. 24/1994, alla L.R. n. 65/1997, alla L.R. n. 24/2000 ed alla L.R. n. 10/2010.

#### Direttiva "Uccelli Selvatici" n. 79/409/CEE

Relativa alla conservazione degli uccelli selvatici definisce le Zone a Protezione Speciale (ZPS).

#### Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE

Relativa alla conservazione degli habitat naturali-seminaturali, della flora e della fauna selvatiche ed alla definizione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). La direttiva inoltre detta agli adempimenti attuativi mirati alla costituzione di una rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", comprendente le ZPS e le ZSC.

#### Decisioni 2004/798/CE e 2010/44/EU

Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia continentale.

#### Decisioni 2006/613/CE e 2010/45/EU

Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia mediterranea.

Direttiva n. 2009/47/CEE

Relativa alla conservazione degli uccelli selvatici definisce le Zone a Protezione Speciale (ZPS)

Abrogazione della direttiva “Uccelli Selvatici” n. 79/409/CEE.

D.P.R. 8 Settembre 1997, n°357

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

DPR n° 120, del 12 Marzo 2003

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio 25 marzo 2005

Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE. GU n. 157 dell’8 luglio 2005.

Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio 25 marzo 2005

Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”. G.U. n.156 del 7 luglio 2005.

Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007

“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone a Protezione Speciale (ZPS).” G.U. n.258. del 6 novembre 2007.

Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22 gennaio 2009 Modifica

del decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone a Protezione Speciale (ZPS).”

G.U. n.33 del 10 febbraio 2009.

Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio 30 marzo 2009

Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE”. Supplemento ordinario n. 61 della GU n. 95 del 24 aprile 2009.

Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio 19 giugno 2009

Elenco delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”. GU n. 157 del 9 luglio 2009.

L.R. 6 aprile 2000, n. 56

Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche -Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n°7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n° 49.

Delibera del Consiglio Regionale 21 gennaio 2004, n. 6

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna). Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

Delibera della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 644

Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R.56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR).

Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005, n.1 Norme per il governo del territorio

Modifica degli articoli 1 e 15 della L.R. 56/2000.

Delibera della Giunta Regionale 16 giugno 2008, n.454

Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS).

Delibera del Consiglio Regionale 22 dicembre 2009, n.80 – LR 56/2000.

Designazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell'allegato D (Siti di Importanza Regionale).

Titolo IV – La Valutazione d'Incidenza - LR 12 febbraio 2010, n.10

Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione d'Incidenza.

Disposizioni in materia di valutazioni ambientali – L.R. 6 Febbraio 2012

Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005.

Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30

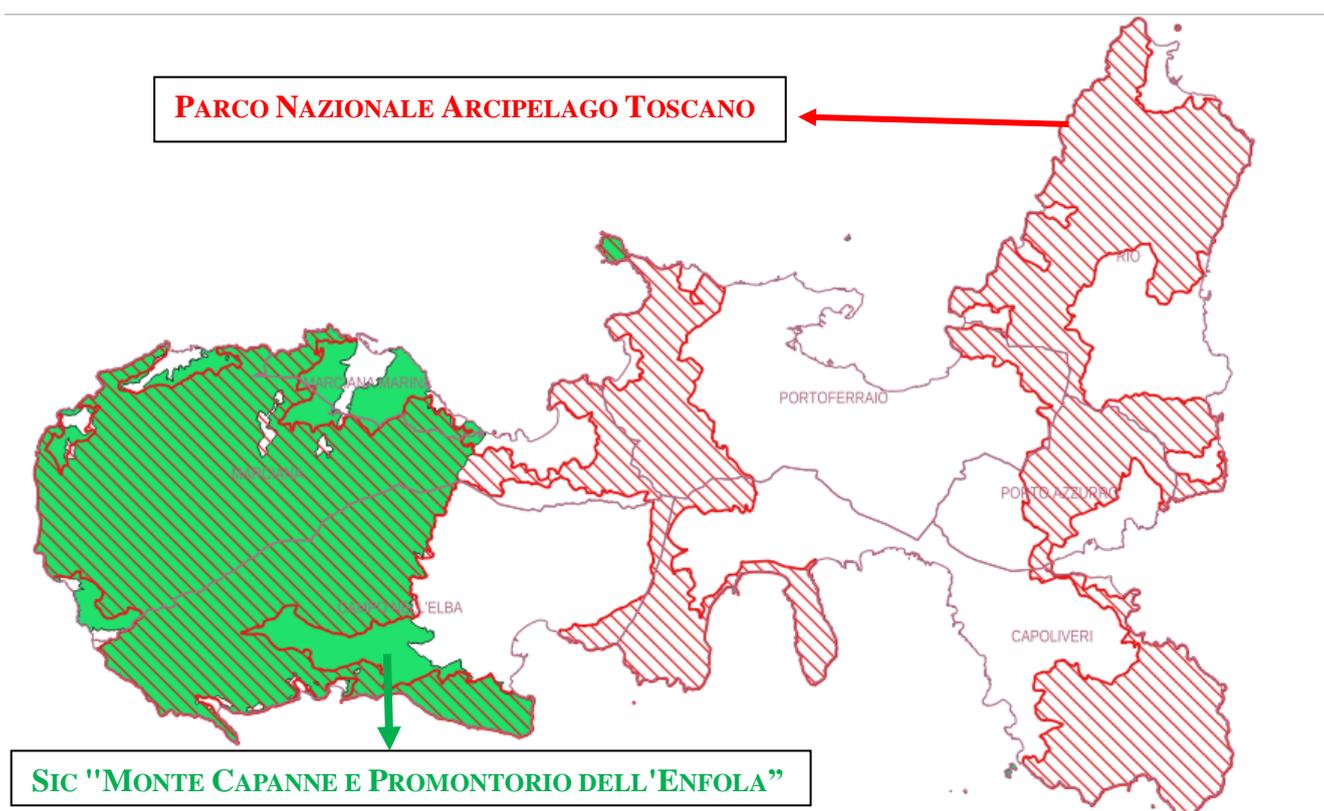
Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale e regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010

Deliberazione 15 dicembre 2015, n. 1223 - Direttiva 92/43/CE “Habitat” - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

### 3. DESCRIZIONE GENERALE DELLE AREE PROTETTE E SPECIFICA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA

#### 3.1 PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

Il Piano del Parco, è stato approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n. 87 del 23/12/2009. E' stata pubblicata l'approvazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (n. 4 del 27/01/10) e sulla Gazzetta Ufficiale (n.20 del 26/01/10 s.g.). Inoltre è stata approvata con delibera di Consiglio regionale 11 luglio 2017 n. 47, la variante al Piano per il Parco per nuova zonizzazione a mare dell'Isola di Capraia.



All'interno del Piano vengono ripresi gli obiettivi generali che la Legge 394/91 individua per un Parco Nazionale:

- la conservazione di ciò che è ancora intatto;
- il recupero degli ambienti degradati;
- la promozione delle attività compatibili.

Secondo le caratteristiche naturali, culturali e socio-economiche dell'area del Parco dell'Arcipelago Toscano il Piano si è posto i seguenti obiettivi:

- conservazione della diversità di paesaggi terrestri e marini (obiettivo di paesaggio);

- b) conservazione della specifica caratterizzazione biogeografia, geologica, geomorfologia, mineralogica dell'area (obiettivo di biodiversità);
- c) restauro e recupero ambientale a lungo termine dei sistemi naturali modificati dal passato sfruttamento e abbandonati (obiettivo di funzionalità ecologica);
- d) gestione del Parco come elemento chiave del contesto ecologico del Tirreno settentrionale e in relazione alla conservazione dell'ambiente marino di tutto il Tirreno (obiettivo di area vasta);
- e) conservazione e restauro dei contenuti storici, archeologici, artistici e culturali del Parco (obiettivo di cultura);
- f) contribuzione allo sviluppo sociale ed economico sostenibile delle comunità locali, mediante l'integrazione del Parco nelle attività dell'intero arcipelago e della vicina fascia costiera (obiettivo di sviluppo economico);
- g) sviluppo e regolamentazione della fruizione da parte del pubblico (obiettivo di fruizione).

Inoltre il Piano del Parco risulta dotato di una Zonizzazione realizzata sulla base di diversi criteri, quali: bio-ecologici, storici e socio economici. In particolare, i criteri essenziali sono:

- 1) aspetti bio-ecologici e valenza naturalistica delle aree interne del Parco;
- 2) presenza di Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale preesistenti all'interno dei confini del Parco;
- 3) compatibilità delle attività antropiche con gli obiettivi della conservazione, sia con riferimento al dettato della Legge 394/91 che alle caratteristiche proprie del Parco;
- 4) grado e qualità della presenza di attività antropiche all'interno del Parco, soprattutto di nuclei abitati e relazione con le previsioni degli Strumenti Urbanistici Locali;
- 5) grado e qualità della fruizione turistica nelle aree interne ed esterne al Parco;
- 6) aspettative sociali espresse dagli Enti locali e programmazione di gestione in atto da parte dell'Ente Parco;
- 7) facilità di individuazione e rispetto dei confini.

## **Zone terrestri**

### **ZONA A: RISERVA INTEGRALE**

In base alla L. 394/91, la zona A è destinata alla conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità. Tale regime di conservazione include tutti gli interventi attivi per restaurare e/o mantenere condizioni di integrità di tutta la biodiversità o di alcune componenti particolarmente preziose. Nel Parco dell'Arcipelago Toscano assume particolare valore la conservazione del paesaggio (e quindi delle sue componenti biotiche e abiotiche) che giustifica di per sé la istituzione di una zona A. Tuttavia, le parti-

colari condizioni di sovrasfruttamento delle risorse in gran parte dell'Arcipelago impongono la massima flessibilità nell'accettare la realizzazione di interventi di restauro e gestione ambientale anche nelle zone A. Per questo motivo si propone una articolazione delle zone A in due tipologie: la prima include le zone A propriamente dette, mentre la seconda include zone A che necessitano di particolari programmi di restauro ambientale e sono identificate come zone As.

#### **ZONA B: RISERVA GENERALE ORIENTATA**

Le aree incluse nella zona B si pongono come cuscinetto e come zone di confine tra le riserve integrali dell'area A e le aree a più alta antropizzazione della zona C, e concorrono a definire delle fasce di connessione tra le aree marine di maggior valore e le aree più interne. Anche per la tipologia di zone B viene adottata una particolare articolazione in zone B (B).

#### **ZONA C: AREA DI PROTEZIONE**

Le zone C sono le aree più propriamente agricole del Parco e sono in genere di piccole e medie dimensioni. Il regime di tutela è finalizzato alla conservazione e valorizzazione degli usi agricoli tradizionali. Sono state individuate a partire dai caratteri paesistici e culturali legati alle specificità dei modelli di coltivazione compatibili con la presenza di emergenze naturali e culturali.

#### **ZONA D: AREA DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

Le zone D, generalmente caratterizzate da più evidenti modifiche di origine antropica rispetto alle zone precedenti, sono tutte individuate all'interno delle aree C. Esse comprendono le aree più o meno estesamente modificate dagli interventi antropici o quelle destinate dai PRGC all'urbanizzazione, se non coincidenti con aree di specifico interesse storico-culturale, naturalistico e geologico.

### **3.1.1 FOCUS SUL TERRITORIO COMUNALE**

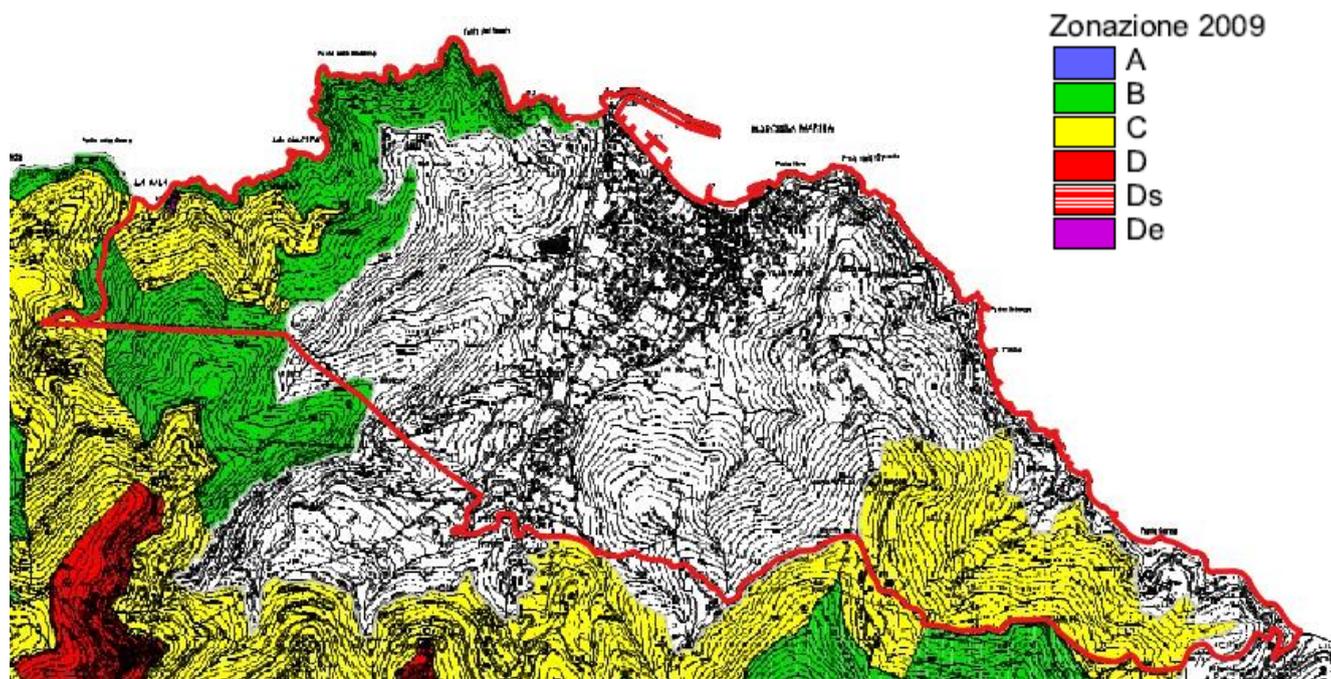
Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano ricade per circa 173 ha all'interno del territorio del Comune di Marciana Marina, ricoprendo una superficie pari a circa il 30% della superficie comunale. Per quanto alla zonizzazione elaborata dal Piano del Parco, le zone presenti all'interno del territorio comunale sono:

- ✓ ZONA B
- ✓ ZONA C

Secondo il Piano, all'interno del territorio classificato "Zona B" è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio. Mentre vengono consentite le utilizzazioni produttive tradizionali (quando non sono in contrasto con gli indirizzi di conservazione del Parco) da parte delle popolazioni locali. Inoltre, viene autorizzata la realizzazione di infra-

strutture strettamente necessarie alla conduzione delle attività agricole tradizionali, possono essere permessi interventi di gestione delle risorse naturali come la regolazione delle popolazioni animali in esubero o delle specie animali e vegetali invasive e aliene, ed interventi di manutenzione delle opere esistenti, specificatamente autorizzati dall'Ente Parco.

Sulla porzione di territorio comunale classificato come "Zona C" vengono ammessi gli interventi trasformativi legati alle sole attività agro-silvo-pastorali. Inoltre, dovranno essere conservati gli elementi caratterizzanti la struttura paesistica quali i terrazzamenti, gli elementi della rete ecologica minuta (nuclei arborei, filari, singoli alberi monumentali, cespuglieti, siepi), nonché la valorizzazione dei prodotti locali di qualità. Per tale zona il Piano prevede: "Attraverso una concertazione con i Comuni e le Province, il Parco potrà demandare la regolamentazione e il controllo degli interventi di manutenzione e ristrutturazione edilizia ordinaria e straordinaria agli stessi Comuni."



Estratto Tav. B2-Piano del Parco con in evidenza il territorio comunale

### 3.2 PIANO INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO - REGIONE TOSCANA

Il Piano Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) è stato approvato con deliberazione Consiglio Regionale n.37 del 27/03/2015.

Tra le invariati descritte nel PIT-PPR, la rete ecologica della Regione Toscana evidenzia sia gli elementi strutturali, sia quelli funzionali: direttrici di connettività da riqualificare o ricostituire, corridoi ecologici costieri da riqualificare, corridoi ecologici fluviale da riqualificare, barriere infrastrutturali e aree altamente urbanizzate da mitigare e diverse tipologie di aree critiche.

Il Comune di Marciana Marina rientra nella Scheda d'Ambito del PIT-PPR n.16 "Colline metallifere e Elba".



**Estratto PIT-PPR con in evidenza il territorio comunale**

L'isola d'Elba presenta un diversificato paesaggio vegetale mediterraneo, con vasti ambienti costieri rocciosi, mosaici di macchie, garighe e affioramenti rupestri, rilievi montani mediterranei (Monte Capanne, Monte Calamita, Cima del Monte – Monte Capannello, ecc.), boschi di latifoglie (castagneti nel versante settentrionale e occidentale del Monte Capanne), pinete di impianto, boschi e macchie alte di sclerofille (leccete).

Uno degli elementi caratteristici da segnalare è la forte riduzione degli ambienti agricoli a favore sia dello sviluppo urbanistico che per processi di abbandono. La perdita di aree agropastorali rappresenta un elemento negativo per la conservazione di numerose specie e habitat di elevato interesse conservazionistico oltre che dei tipici paesaggi che stanno scomparendo.

Ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla presenza del cinghiale e del muflone, sia negli ecosistemi forestali che in quelli agricoli, con gravi danni alla rinnovazione del bosco e alle sistemazioni di versante.

Secondo la "Carta della rete Ecologica" del PIT-PPR, sul territorio del Comune di Marciana Marina non risultano presenti elementi funzionali della rete ecologica, bensì i seguenti elementi strutturali:

- ***Agroecosistema intensivo***

Aree agricole interessate dalla presenza di vivai e serre, da vigneti specializzati estesi su superfici continue superiori a 5 ha e da frutteti specializzati. Si tratta di un paesaggio agricolo ad elevata antropizzazione. Gli agroecosistemi intensivi svolgono un ruolo di barriera alla scala regionale, soprattutto relativamente alla rete forestale. Costituiscono un elemento detrattore del valore ecosistemico del paesaggio agricolo, la cui diffusione avviene a discapito di altre tipologie agricole di pianura o collinari di maggiore valenza naturalistica. Vigneti e frutteti di ridotte estensioni e situati all'interno di più complesse matrici agricole acquisiscono il valore della complessiva matrice.

- ***Agroecosistema frammentato attivo***

Agroecosistemi frammentati, di piccole dimensioni, ma con uso agricolo ancora prevalente per lo più montane o alto collinari, con buona idoneità ambientale ed elevato valore naturalistico. Si tratta di piccole aree agricole o di pascolo immerse nelle matrici forestali o di relittuali versanti agricoli terrazzati situati in prossimità di borghi montani. Per le caratteristiche fisionomiche e strutturali e per la loro idoneità per le specie di interesse conservazionistico, gli agroecosistemi frammentati attivi entrano a far parte, assieme ai nodi, delle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF).

- ***Coste rocciose***

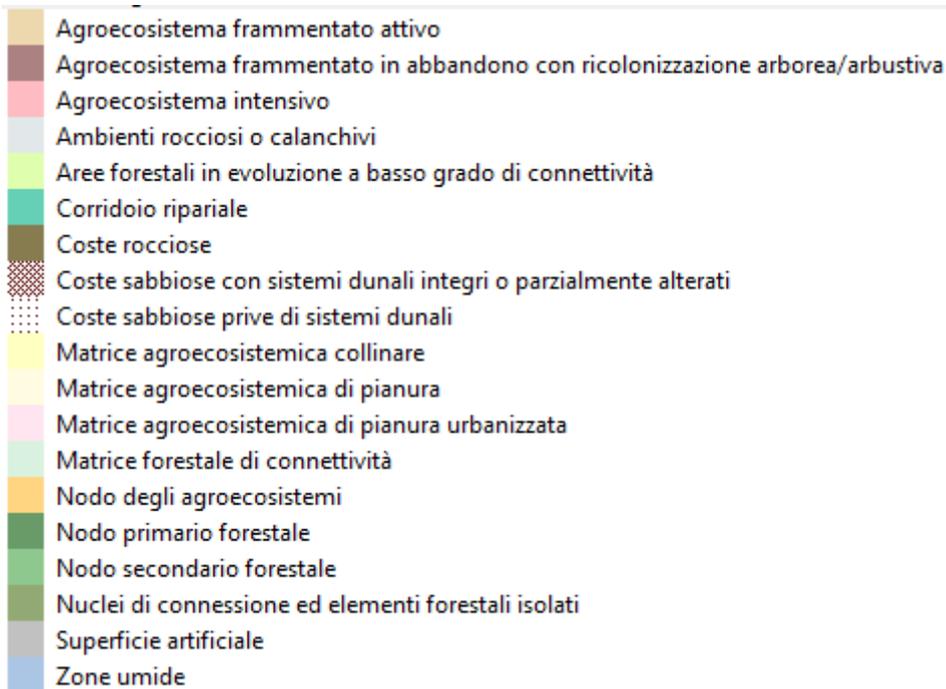
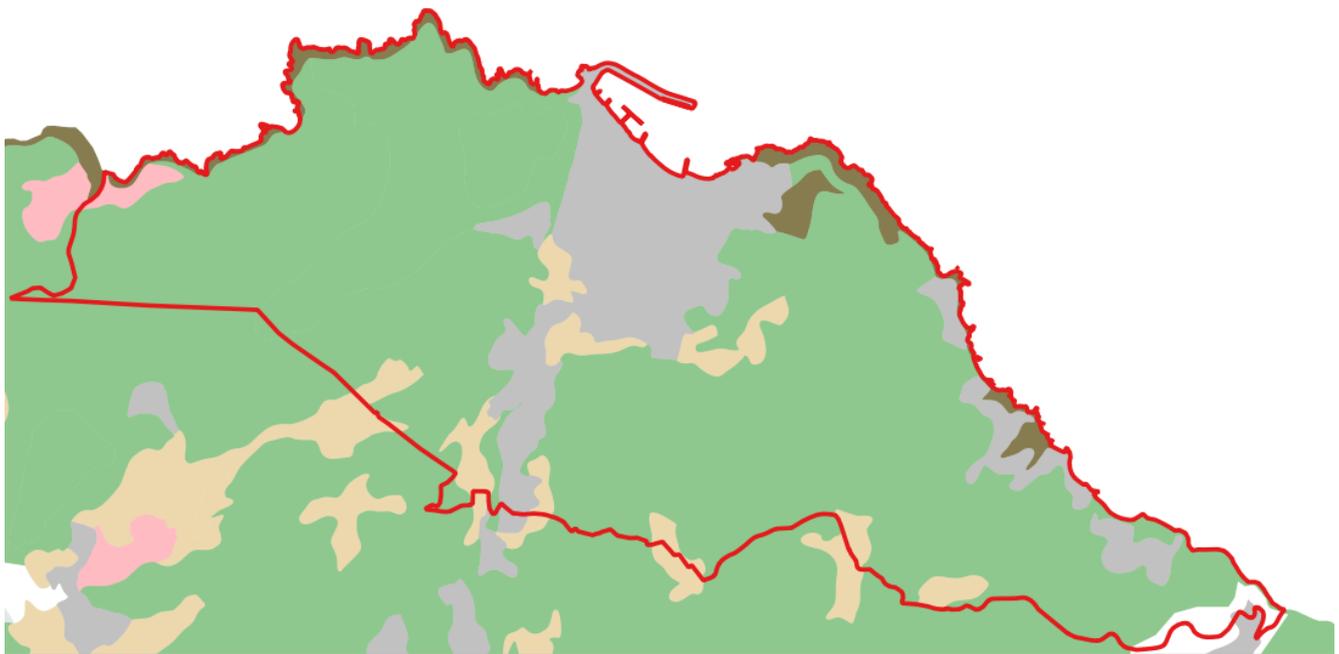
Coste rocciose calcaree e silicee, delle isole e continentali, con piattaforme rocciose o coste alte con falesie, dalle zone intertidali alla sommità delle scogliere, caratterizzate da bassa copertura vegetale, ma talora anche con euforbieti ed elicriseti. Si tratta inoltre di habitat di elevata importanza per la nidificazione di numerose specie di uccelli marini (ad es. la berta maggiore e il gabbiano corso) e per la presenza di caratteristiche popolazioni insulari di rettili. I maggiori valori vegetazionali delle coste rocciose sono legati agli habitat di interesse comunitario e/o regionali e alle relative fitocenosi del repertorio naturalistico toscano.

- ***Nodo secondario forestale***

Nei nodi forestali secondari sono confluiti due differenti tipologie di boschi: 1) le formazioni forestali di elevata idoneità aventi una superficie tra 100 e 1000 ettari; 2) parte dei complessi forestali maturi, ricadenti all'interno del patrimonio agricolo-forestale regionale o di aree protette, caratterizzati da estese formazioni termofile a gestione prevalentemente conservativa sebbene ancora non particolarmente ricchi di specie sensibili alla frammentazione.

I nodi forestali secondari risultano solitamente immersi nella matrice forestale di medio valore che può quindi, in via potenziale, svolgere nei loro confronti un importante ruolo connettivo. Si tratta di aree con funzioni strategiche per il mantenimento della biodiversità forestale nelle zone boscate più termofile e a maggiore utilizzazione forestale della Toscana centro-meridionale, anche se con un ruolo secondario di sorgente di biodiversità alla scala regionale rispetto ai nodi primari.

- ***Superficie artificiale***



Estratto PIT-PPR, Carta Rete Ecologica, con in evidenza il territorio comunale

### 3.3 RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO "ISOLE DI TOSCANA"

Il SIC presente nel territorio di comunale ricade all'interno della Riserva della biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana" istituita nel 2003 e composta dalle sette isole dell'Arcipelago e da alcune isolette tra la costa toscana e la Corsica e dal mare che le circonda, ricoprendo una superficie di 94.590 ha. Tale

Riserva è costituita da ambienti che racchiudono una grande diversità geologica, geomorfologica e biologica rappresentativa della regione mediterranea.



**Estratto da sito internet Parco Nazionale Arcipelago Toscano - MaB**

Il programma MaB (Man and the Biosphere) UNESCO, avviato nel 1971, sviluppa le basi all'interno delle scienze naturali e sociali per l'uso razionale e sostenibile e la conservazione delle risorse della biosfera e per il miglioramento della relazione generale tra le persone e il loro ambiente. In coerenza con tali obiettivi la Riserva della Biosfera Isole di Toscana promuove progetti e iniziative finalizzate a tutelare le risorse naturali e a incentivare uno sviluppo economico sostenibile a vantaggio delle comunità locali.

Nello specifico, il Programma intende:

- ✓ identificare i cambiamenti della biosfera derivanti dalle attività umane e naturali e i conseguenti effetti sulle persone e sull'ambiente, in particolare nell'ambito del cambiamento climatico;
- ✓ studiare le interrelazioni dinamiche tra gli ecosistemi e i processi socioeconomici, in particolare in un contesto di rapida perdita di diversità biologica e culturale;
- ✓ assicurare il benessere dell'uomo e un ambiente vivibile in un contesto in cui la rapida urbanizzazione e il consumo di energia sono portatori di cambiamento ambientale;
- ✓ promuovere lo scambio di conoscenza dei problemi e delle soluzioni ambientali e rafforzare l'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

Il Network mondiale delle Riserve della Biosfera comprende attualmente 686 Riserve della Biosfera (incluse 20 transfrontaliere) in 122 Paesi, di cui 15 in Italia.

Dal 1989 il Programma MaB supporta ogni anno 10 giovani ricercatori assegnando i MaB Young Scientist Awards, riconoscimenti fino a 5000 dollari ciascuno, a sostegno dei loro progetti di ricerca sugli ecosistemi, risorse naturali e biodiversità.

### **3.4 SANTUARIO DI PELAGOS**

Il Santuario Pelagos comprende le acque costiere e l'ambiente pelagico dell'area compresa tra il promontorio della penisola di Giens e il Fosso Chiarone nella Toscana meridionale. Esso incorpora le acque che bagnano numerose isole, quali la Corsica e la Sardegna settentrionale, nonché isole più piccole come quelle davanti a Hyères e quelle dell'arcipelago toscano, oltre al litorale della Liguria, e delle Bocche di Bonifacio. Il Santuario si estende su una superficie di 87.500 km<sup>2</sup>, con 2.022 km di litorale.

L'Accordo Pelagos per il Santuario dei mammiferi marini nel Mediterraneo viene sottoscritto a Roma dalla Francia, l'Italia e il Principato di Monaco (depositario) il 25 novembre 1999 ed entra in vigore il 21 febbraio 2002. L'Accordo si prefigge di promuovere azioni concertate e armonizzate tra i tre paesi firmatari per la protezione dei cetacei e dei loro habitat contro tutte le eventuali cause di disturbo: inquinamento, rumore, cattura e ferite accidentali, turbativa, ecc.

L'idea di istituire un Santuario nel bacino corso-ligure-provenzale nasce dalla constatazione, nel corso degli anni Ottanta, che questa zona è frequentata da una popolazione relativamente numerosa di mammiferi marini, attirati da un'elevata produttività primaria. Una stima grossolana indica la presenza di oltre 8.500 specie animali macroscopiche, che rappresentano tra il 4% e il 18% delle specie marine mondiali; si tratta dunque di una biodiversità rilevante, in particolare per il numero di predatori come i mammiferi marini, che si collocano al vertice della catena trofica, considerando che il Mediterraneo occupa soltanto lo 0,82% della superficie e lo 0,32% del volume degli oceani del mondo. Quest'area è inoltre sottoposta a una pressione elevata determinata dalle numerose attività umane, creando così seri

problemi ai popolamenti di mammiferi marini. Questi impatti sono dovuti, tra l'altro, ad alcune tecniche di pesca, all'inquinamento, all'urbanizzazione, alle collisioni con i natanti e alle attività di osservazione dei cetacei. A queste turbative antropiche si aggiungono poi elementi naturali di disturbo (fluttuazioni climatiche, epidemie, ecc.).

L'originalità del Santuario Pelagos per i mammiferi marini del Mediterraneo è insita nel fatto che esso costituisce un ambito di gestione tripartita in un territorio costiero e di altura che si configura come "ecosistema di grandi dimensioni" di notevole interesse scientifico, socio-economico, culturale ed educativo. In termini molto generali, l'insieme del Santuario può essere considerato come una subunità biogeografica distinta del Grande Ecosistema Marino (LME – Large Marine Ecosystem) del Mediterraneo.

A settembre 2004, il Santuario Pelagos opera in base a un piano di gestione che consente effettivamente di garantire una tutela efficace dell'area di competenza dell'Accordo in un'ottica di sostenibilità. Il piano di gestione recepisce le riflessioni delle singole parti e le azioni pratiche da perseguire e realizzare allo scopo di gestire lo spazio del Santuario nel suo complesso. Ai fini di una gestione globale delle problematiche, viene adottata un'impostazione:

- ✓ ecosistemica, cioè le variabili saranno ricollocate nel loro contesto naturale e socioeconomico;
- ✓ dinamica, cioè le azioni svolte nel quadro del piano di gestione verranno valutate costantemente e adeguate in funzione dei risultati;
- ✓ funzionale, perché l'organizzazione adottata dovrà facilitare la collaborazione tra i vari enti.

Il piano di gestione prende inoltre in considerazione le azioni svolte nel quadro di altri Accordi e programmi internazionali (ACCOBAMS, RAMOGE, UNEP/MAP).

L'adozione e l'applicazione del piano di gestione hanno così contrassegnato l'ingresso del Santuario Pelagos in una nuova dinamica, imperniata su una cooperazione internazionale regolare ed efficace, lasciando immutata la finalità di permettere ai mammiferi marini di muoversi, in compagnia dell'uomo, in un ambiente favorevole.

Inoltre è stata istituita a Monaco nel 2009 nella IV Conferenza delle Parti del Santuario la “Carta di partenariato del Santuario Pelagos”. I Comuni aderenti alla Carta si impegnano ad operare in favore della protezione dei mammiferi marini, ad attuare delle azioni di sensibilizzazione, nello specifico:

- *adottando, nell'ambito delle sue decisioni gestionali, le soluzioni che abbiano l'impatto minore su questi animali;*
- *favorendo le azioni pedagogiche e/o di informazione sul suo territorio e la diffusione delle informazioni sul e presso il Santuario Pelagos;*

- contribuendo a ridurre al massimo le attività che hanno un impatto sui mammiferi marini, ivi inclusa la «demotonautizzazione sportiva» applicando il disposto dell'art. 5 della Legge n.391 dell'11.10.2001. Tuttavia, se queste dovessero svolgersi, il Comune si impegna a garantire un controllo adeguato, nella misura dei suoi mezzi, sia tramite il personale comunale con la formazione adeguata, sia attraverso i membri autorizzati di Pelagos. Questi controlli permetteranno di vigilare sul rispetto degli obiettivi di gestione del Santuario;

- contribuendo a trasmettere le informazioni sugli eventuali spiaggiamenti di mammiferi marini o di altre specie marine che potrebbero avere luogo lungo il suo litorale.

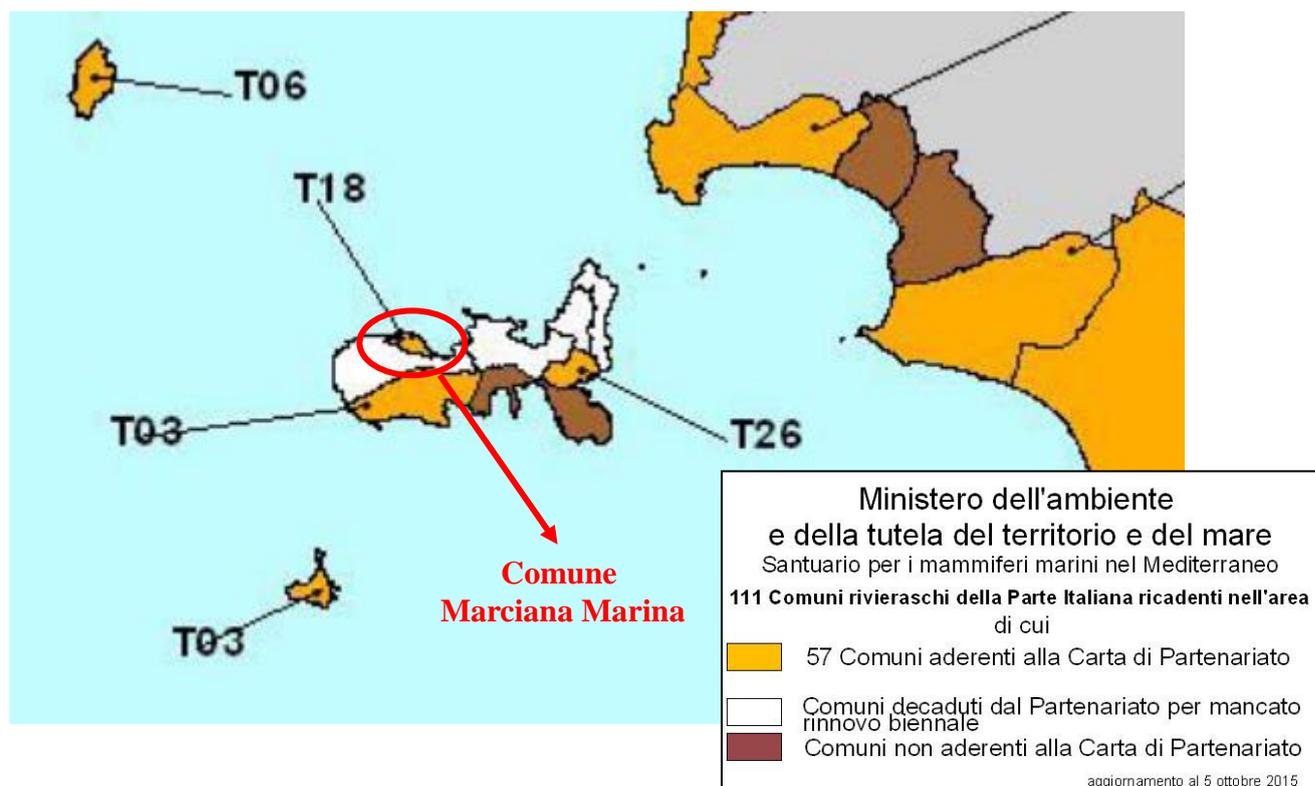
La Carta è valida due anni e i Comuni che aderiscono, con specifica Deliberazione Comunale, potranno esporre la bandiera del Santuario.

20.06.2012

12.10.2012

Rinnovo il 12.10.2014

Il Comune di Marciana Marina ha aderito alla Carta il 20 Giugno 2012 e il 12 Ottobre 2014 è stata rinnovata.



### **3.5 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SIC "MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA" (CODICE NATURA 2000 IT5160012)**

Il SIC “*Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola*” si estende per una superficie complessiva di circa 6.756,51 Ha ricadente all'interno dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina.

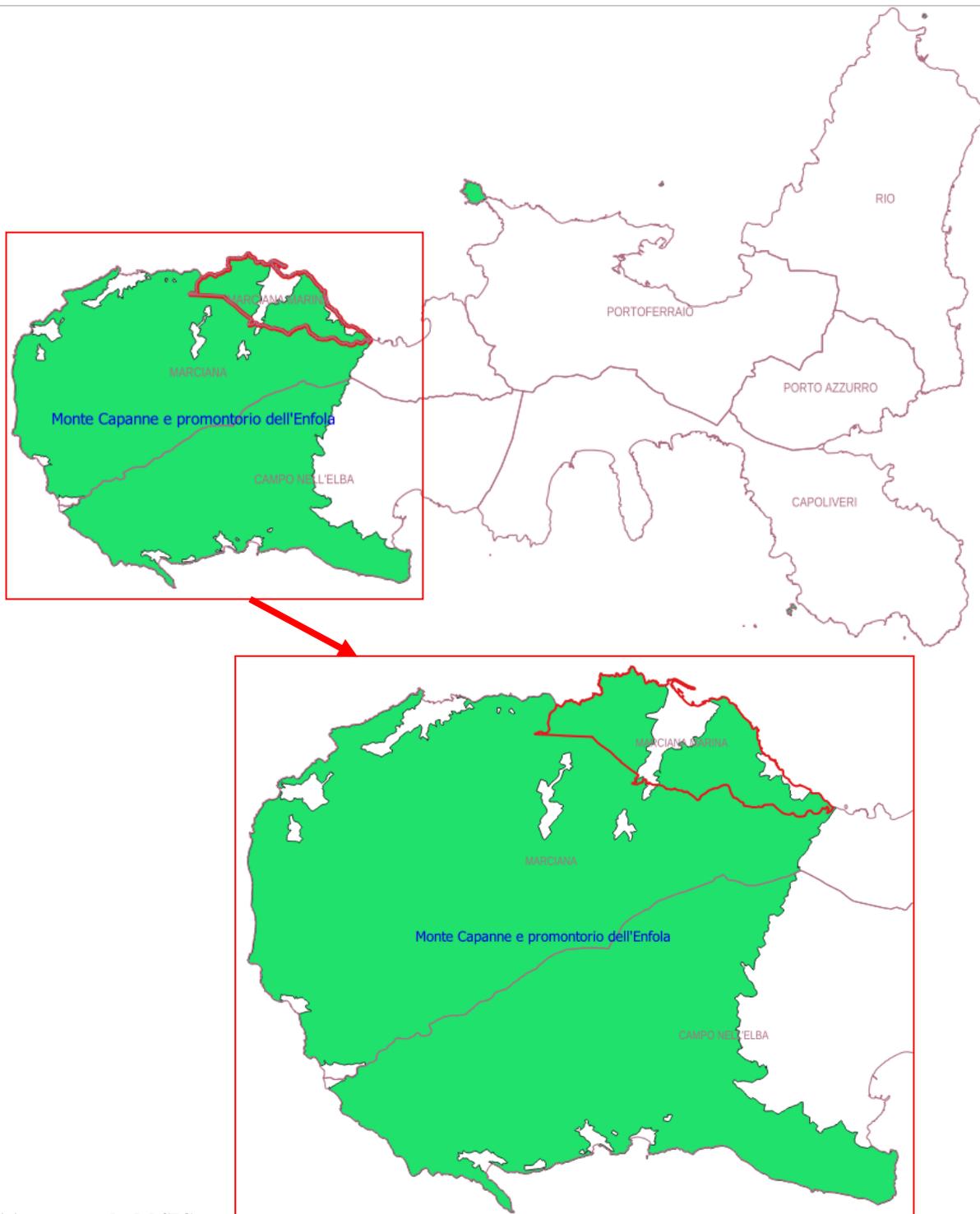
Il sito è compreso in gran parte nel Parco Nazionale "Arcipelago Toscano" e non possiede un Piano di Gestione specifico anche se nell'Allegato B del D.G.R. 1223/2015 ne risulta una “necessità elevata”.

Ad oggi, il Piano di Gestione del SIC, risulta essere in corso di redazione da parte del Parco Nazionale Arcipelago Toscano con il progetto “Redazione del Piano di gestione delle ZSC IT5160012 Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola e IT51A0023 Isola del Giglio” cofinanziato dalla Regione Toscana con D.D. n.13956 del 25.09.2017 nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Di seguito si riportano le peculiarità del SIC “Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola” ai sensi della Direttiva 92/43/CE e del D.G.R. 1223/2015.

L'area del Monte Capanne è caratterizzata da un'elevatissima diversità ambientale e da elevati livelli di naturalità, con versanti a morfologia accidentata ed elevata acclività con boschi di sclerofille e di latifoglie, macchia alta e bassa, garighe, praterie aride, affioramenti rocciosi e aree detritiche, coste rocciose. Il promontorio dell'Enfola risulta di grande valore paesaggistico e comprende tratti di costa di notevole valore naturalistico. Il Sito è molto rappresentativo della ricca flora elbana, con la presenza di specie rare ed endemiche, spesso di provenienza sardo-corsa, ma anche specie esclusive come *Limonium ilvae*. Si riscontra inoltre la presenza di rare specie ornitiche nidificanti marine e terrestri, legate all'ambiente rupicolo (*Falco peregrinus*), alle garighe mediterranee (*Sylvia sarda*, *Sylvia conspicillata*, *Serinus citrinella corsicana*) e alle alte quote (*Monticola saxatilis*, *Prunella collaris*). La ZSC/ZPS è inoltre l'unico sito toscano con una popolazione autoctona di *Alectoris rufa* (pernice rossa). Nel sito viene segnalata la presenza, tra i Rettili, del *Phyllodactylus europaeus* (tarantolino), unica specie appartenente al genere Euleptes, a distribuzione mediterranea occidentale di tipo ridotto (probabilmente relittuale) e tra gli Anfibi, la presenza della specie *Hyla sarda* (la raganella sarda, endemica di Elba, Corsica e Capraia), oltre alla presenza di altre numerose specie di invertebrati endemici.

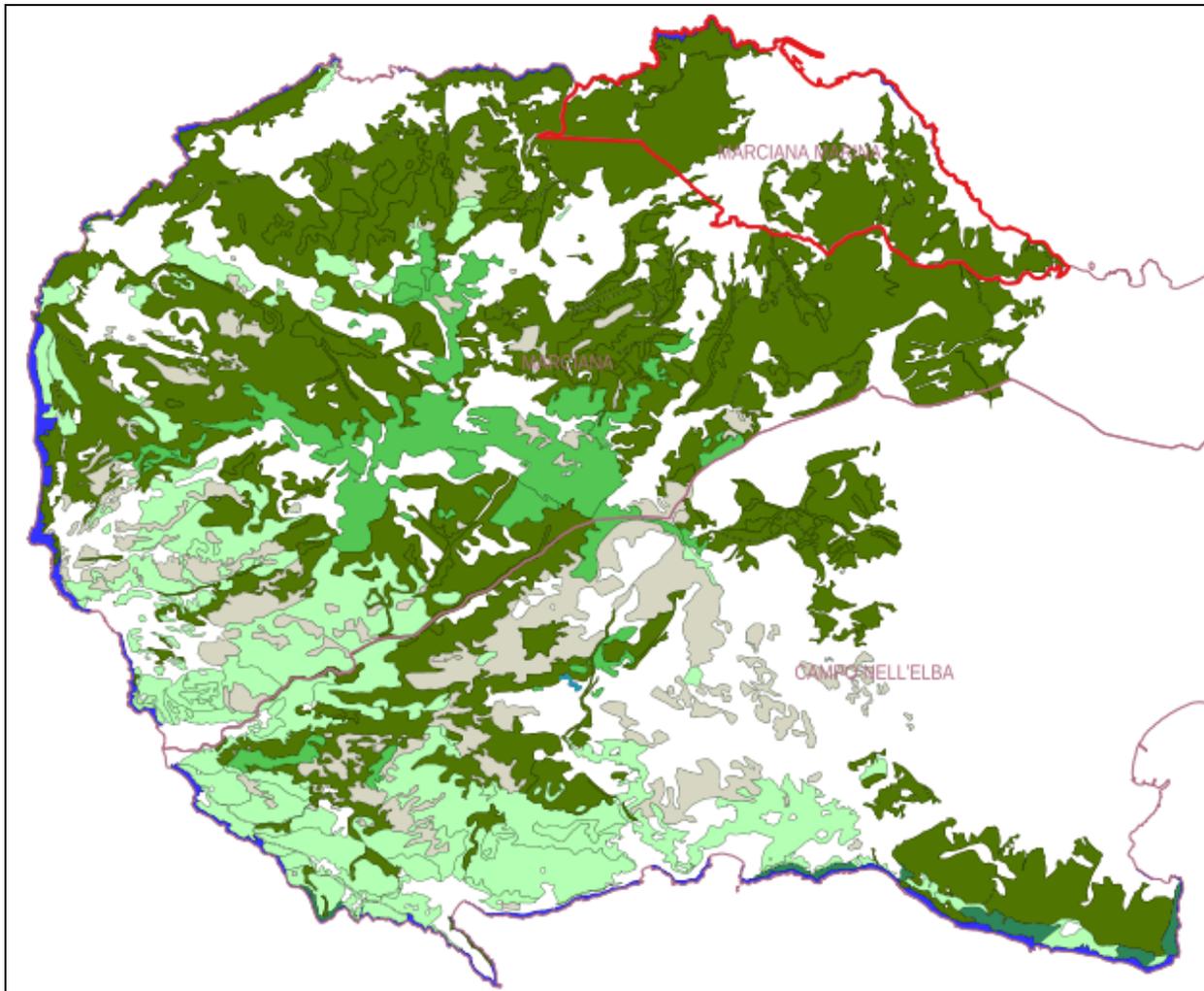
Il versanti ad Ovest ed a Sud risultano degradati dall'azione del fuoco, con predominanza di flora terofitica, mentre il versante a Nord più temperato, parzialmente interessato da colture agrarie, conserva le principali formazioni forestali dell'isola.



Visione generale del SIC

### ***Habitat***

Nella Scheda Natura 2000 è segnalata la presenza di 18 habitat di interesse comunitario, di cui 4 di interesse prioritario. Di seguito si riporta un estratto cartografico con in evidenza il confine comunale di Marciana Marina e gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del SIC (Progetto HaSCITu - Habitats in the Sites of Community Importance in Tuscany).



#### Habitat d'interesse comunitario presenti nel Sito

Di seguito le loro principali caratteristiche ecologiche, la valutazione globale e la localizzazione, sulla base delle informazioni contenute nel Formulario del Ministero dell'Ambiente.

Annex I Tipo di Habitat		Valutazione			
Codice	Copertura [ha]	A B C D	A B C		
		Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
1210	6,76	C	C	C	C
1240	135,12	A	C	B	B
2250	67,56	B	C	B	B
3120	0,10	A	C	C	B
3170	6,76	B	C	C	B
4090	67,56	A	A	B	A
5210	33,78	B	C	A	A
5320	40	A	C	A	A
5330	67,56	C	C	C	C
6220	675,60	A	C	A	A
8130	5	A	C	A	A

8220	100	A	C	A	A
8330	0	D			
91E0	5	B	C	B	B
9260	67,56	D			
9330	67,56	B	C	C	C
9340	405,36	D			
9540	337,80	C	C	C	C

Codice	Nome
1210	<i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>
1240	<i>Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici</i>
2250*	<i>Dune costiere con Juniperus spp.</i>
3120	<i>Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.</i>
3170*	<i>Stagni temporanei mediterranei</i>
4090	<i>Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose</i>
5210	<i>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</i>
5320	<i>Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere</i>
5330	<i>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i>
6220*	<i>Percosi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodieta)</i>
8130	<i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>
8220	<i>Pareti rocciose silicee con vegetazione casmotitica</i>
8330	<i>Grotte marine sommerse o semisommerse</i>
91E0*	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion Albae)</i>
9260	<i>Foreste di Castanea sativa</i>
9330	<i>Foreste di Quercus suber</i>
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>
9540	<i>Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici</i>

\* = habitat prioritario

Fonte: Formulario MATTM - Studio Incidenza Provincia Livorno

### Fauna

Dal punto di vista faunistico, nel SIC sono presenti 31 specie di Uccelli, 2 di Mammiferi, 2 di Rettili, 1 di Invertebrati che fanno riferimento all'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE. Non sono invece presenti Anfibi, Pesci e Piante presenti nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. All'interno del SIC vivono, inoltre, altre specie importanti di fauna: 4 di Mammiferi, 3 di Anfibi, 5 di Rettili e 15 di Invertebrati.

Specie			Popolazione nel sito			Valutazione del Sito			
G	Codice	Nome Scientifico	T	Cat.	D.qual.	A B C	A B		
						D	Con	Iso.	Gl o.
B	A110	<u>Alectoris rufa</u>	p		G	C	C	B	B

B	A255	<u>Anthus campestris</u>	r	P	DD	C	B	C	C
B	A228	<u>Apus melba</u>	r	P	DD	C	B	C	B
B	A227	<u>Apus pallidus</u>	r	P	DD	C	B	C	B
B	A224	<u>Caprimulgus europaeus</u>	r	P	DD	D			
R	1224	<u>Caretta caretta</u>	c	P	DD	D			
I	1088	<u>Cerambyx cerdo</u>	p	C	DD	C	B	C	B
B	A080	<u>Circaetus gallicus</u>	r	R	DD	C	B	C	B
B	A082	<u>Circus cyaneus</u>	c	C	DD	C	B	C	C
B	A206	<u>Columba livia</u>	p		G	C	B	C	B
B	A350	<u>Corvus corax</u>	p	R	DD	C	B	C	B
B	A113	<u>Coturnix coturnix</u>	r	P	DD	D			
R	6137	<u>Euleptes europaea</u>	p	R	DD	C	C	A	C
B	A103	<u>Falco peregrinus</u>	p	P	DD	C	A	C	C
B	A096	<u>Falco tinnunculus</u>	p	C	DD	C	A	C	B
B	A252	<u>Hirundo daurica</u>	r		G	C	A	B	B
B	A338	<u>Lanius collurio</u>	r	P	DD	D			
B	A181	<u>Larus audouinii</u>	p	P	DD	B	B	C	A
B	A246	<u>Lullula arborea</u>	p	P	DD	D			
B	A280	<u>Monticola saxatilis</u>	r		G	C	B	C	B
B	A281	<u>Monticola solitarius</u>	p	C	DD	C	B	C	B
B	A278	<u>Oenanthe hispanica</u>	r	R	DD	C	B	C	B
B	A277	<u>Oenanthe oenanthe</u>	r	V	DD	C	B	C	B
B	A214	<u>Otus scops</u>	r	P	DD	C	B	C	B
B	A072	<u>Pernis apivorus</u>	r	R	DD	C	B	C	B
B	A392	<u>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</u>	p	P	DD	C	B	C	C
B	A267	<u>Prunella collaris</u>	w	P	DD	C	B	C	B
B	A267	<u>Prunella collaris</u>	r	V	DD	C	B	C	B
B	A267	<u>Prunella collaris</u>	c	P	DD	C	B	C	B
M	1304	<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>	p	R	DD	C	B	C	B
M	1303	<u>Rhinolophus hipposideros</u>	p	R	DD	C	B	C	B
B	A362	<u>Serinus citrinella</u>	p	R	DD	C	B	B	B
B	A303	<u>Sylvia conspicillata</u>	r	V	DD	C	B	C	B
B	A301	<u>Sylvia sarda</u>	p	P	DD	C	B	B	B
B	A302	<u>Sylvia undata</u>	p	P	DD	C	A	C	C
B	A333	<u>Tichodroma muraria</u>	w	P	DD	C	B	C	C

#### LEGENDA

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

**Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

**Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in).

Fra le specie animali rilevanti, si segnalano:

- (AII) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili).
- (AI) *Phalacrocorax aristotelis* (marangone dal ciuffo, Uccelli) – Presenza di alcune coppie nidificanti.
- (AI) *Larus audouinii* (gabbiano corso, Uccelli) – Due casi di nidificazione sulla costa nordoccidentale negli ultimi anni '90, segnalazioni storiche all'Enfola.
- *Oenanthe hispanica* (monachella, Uccelli) – Nidificante presumibilmente regolare; la consistenza è sconosciuta.
- *Sylvia conspicillata* (sterpazzola di Sardegna, Uccelli) – Nidificante, poco conosciuta ma certamente molto rara.
- (AI) *Sylvia sarda* (magnanina sarda, Uccelli) – Nidificante sedentaria, con la principale popolazione della regione.
- Presenza di numerosi taxa di invertebrati di interesse conservazionistico e biogeografico.

### **Flora**

Fra le specie vegetali rilevanti, si segnalano:

- *Biscutella pichiana* ssp. *ilvensis* – Sottospecie endemica dell'Isola d'Elba;
- *Centaurea dissecta* var. *ilvensis* - Endemismo della parte occidentale dell'Isola d'Elba;
- *Gagea busambarensis* – Specie mediterranea presente in Toscana nell'unica stazione del Monte Capanne;
- popolamenti floristici endemici o particolarmente rari (ad esempio *Linaria capraria*).

Si rende nota anche la presenza di fitocenosi quali il ginestreto oromediterraneo a dominanza di *Genista desoleana* di Monte Capanne.

### **Altre importanti specie di flora e fauna presenti nel sito**

Di seguito si riporta il contenuto del Formulario Standard della Rete Natura 2000, per quanto alle altre importanti specie di flora e fauna presenti nel sito.

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site				Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Anthyllis barba-jovis</a>						P						X
I		<a href="#">Argynnis pandora</a>						P						X
P		<a href="#">Aristolochia rotunda insularis</a>						P				X		
I		<a href="#">Athous binaghii</a>						P						X
I		<a href="#">Balea perversa</a>						V					X	
P		<a href="#">Biscutella pichiana ssp. ilvensis</a>						R				X		
A	1201	<a href="#">Bufo viridis</a>						V	X					
I		<a href="#">Carabus alysidotus</a>						R			X			

P		<a href="#">Carduus cephalanthus</a>						P							X
P		<a href="#">Carex microcarpa</a>						P							X
P		<a href="#">Centaurea dissecta var. ilvensis</a>						V				X			
I		<a href="#">Ceriagrion tenellum</a>						R						X	
P		<a href="#">Chamaerops humilis</a>						P							X
I		<a href="#">Charaxes jasius</a>						R			X				
I		<a href="#">Coenonympha elbana</a>						P							X
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						C	X						
I		<a href="#">Columella aspera</a>						V							X
R	1283	<a href="#">Coronella austriaca</a>						P	X						
P		<a href="#">Crepis bellidifolia</a>						P				X			
P	1873	<a href="#">Crocus etruscus</a>						R	X						
P		<a href="#">Cymbalaria aequitriloba</a>						R				X			
I		<a href="#">Dolichopoda schiavazzii</a>						P							X
P		<a href="#">Dryopteris affinis</a>						R							X
P		<a href="#">Dryopteris tyrrhena</a>						P			X				
P		<a href="#">Epipactis helleborine ssp. latina</a>						P							X
P		<a href="#">Festuca gamisansii ssp. aethaliae</a>						P				X			
P		<a href="#">Festuca indigesta ssp. litardierei</a>						R				X			
P		<a href="#">Gagea busambarensis</a>						P							X
P		<a href="#">Genista desoleana</a>						C				X			
P		<a href="#">Genista salzmannii</a>						R				X			
P		<a href="#">Glycera spicata</a>						V							X
I		<a href="#">Heteromeira caprasiae</a>						P				X			

P		<a href="#">Hieracium cinerascens</a>						P							X
P		<a href="#">Hieracium symphytaceum</a>						P							X
I		<a href="#">Hipparchia aristaeus</a>						R							X
I		<a href="#">Hipparchia neomiris</a>						R							X
A	1204	<a href="#">Hyla sarda</a>						C	X						
P		<a href="#">HYPERICUM HIRCINUM L.</a>						R				X			
I		<a href="#">Ischnura genei</a>						P					X		
P		<a href="#">ISOETES DURIEUI BORY</a>						V							X
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>						P					X		
I		<a href="#">Lathrobium lottii</a>						P							X
I		<a href="#">Lesteva lepontia</a>						P				X			
P		<a href="#">Lilium croceum</a>						P							X
P		<a href="#">LIMONIUM ILVAE PIGNATTI</a>						C				X			
P		<a href="#">LINARIA CAPRARIA MORIS ET DE NOT.</a>						P				X			
I		<a href="#">Lucanus tetraodon Thunberg</a>						R							X
M	1357	<a href="#">Martes martes</a>						C		X					
P		<a href="#">Matthiola tricuspidata</a>						V							X
I		<a href="#">Metronectes aubei</a>						P				X			
P		<a href="#">Narcissus poeticus</a>						P							X
M	1312	<a href="#">Nyctalus noctula</a>						R	X						
P		<a href="#">Orobanche fuliginosa</a>						P							X
P		<a href="#">Osmunda regalis</a>						R							X
I		<a href="#">Pandoriana pandora</a>						P			X				
I		<a href="#">Parmena solieri lanzai</a>						P				X			
I		<a href="#">Percus paykulli</a>						P				X			

P		<a href="#">Phalaris elongata</a>						P										X
M	2016	<a href="#">Pipistrellus kuhli</a>						C	X									
M	1309	<a href="#">Pipistrellus pipistrellus</a>						P	X									
M	1311	<a href="#">Pipistrellus savii</a>						C	X									
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>						C	X									
R	1250	<a href="#">Podarcis sicula</a>						C	X									
I		<a href="#">Pseudomeira holdhausi</a>						R					X					
A	1210	<a href="#">Rana esculenta</a>						C		X								
P		<a href="#">Ranunculus ophioglossifolius</a>						R										X
I		<a href="#">Rhithrodytes sexguttatus</a>						P										X
P		<a href="#">Silene thyrrhenia</a>						R					X					
I		<a href="#">Stephanocleonus tabidus</a>						R										X
B		<a href="#">Sylvia cantillans moltonii</a>						R				X			X			
P		<a href="#">Taraxacum gasparrinii</a>						P										X
I		<a href="#">Troglorhynchus giustii</a>						V					X					
I		<a href="#">Typhloreicheia ilvensis</a>						P										X
P		<a href="#">Viola corsica ssp. ilvensis</a>						P					X					
I		<a href="#">Vulda holdhausi</a>						R					X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

### ***Principali elementi di criticità interni al sito***

I principali elementi di criticità interni al sito, segnalati, sono i seguenti (DGR 644/04):

- Incendi distruttivi (con impatti gravi quando colpiscono gli habitat forestali).
- Forte pressione turistica estiva concentrata in particolare nelle aree costiere.
- Impianti per telecomunicazioni e funivia sulla vetta del Monte Capanne.
- Presenza di estesi rimboschimenti (e ipotesi di ulteriori opere di riforestazione).
- Minaccia di scomparsa degli stadi di degradazione della vegetazione (cui sono legate numerose delle principali emergenze) per riduzione/cessazione del pascolo.
- Presenza di asse stradale costiero ad elevata frequentazione estiva.
- Presenza di siti estrattivi abbandonati.
- Elevatissimo carico di cinghiali.
- Diffusione di specie vegetali alloctone.
- Disturbo agli uccelli marini nidificanti causato da imbarcazioni da diporto.
- Consistente presenza di *Larus cachinnans* nidificante, competitore/predatore di *L. audouinii*.
- Attività venatoria nelle aree esterne al Parco (causa di minaccia per *Alectoris rufa*).

### ***Principali elementi di criticità esterni al sito***

I principali elementi di criticità esterni al sito, segnalati, sono i seguenti (DGR 644/04):

- Presenza di aree urbanizzate e vie di comunicazione.
- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale *Larus cachinnans*.
- Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.
- Possibilità di ulteriore aumento della ricettività in altre aree dell'Isola d'Elba, con ripercussioni anche sul sito.
- Presenza di siti estrattivi attuali o previsti.

### ***Principali misure di conservazione da adottare***

I principali obiettivi di conservazione individuati (DGR 644/04) sono:

(Priorità: EE= Elevatissima; E=Elevata; M=Media; B=Bassa )

- Conservazione e dove necessario, recupero degli ambienti aperti (di particolare importanza i prati aridi e le garighe, habitat prioritari che ospitano numerose emergenze floristiche e faunistiche, ma sono da tutelare anche i coltivi tradizionali), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme di uso del suolo che ne hanno determinato la presenza (EE).
- Conservazione/incremento dei livelli di naturalità, continuità e maturità dei boschi naturali, tutela dei castagneti da frutto e mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi (EE).

- Mantenimento/ripristino di elevati livelli di naturalità delle aree costiere, in particolare tutela degli habitat di costa rocciosa (EE).
- Conservazione dei taxa (e delle cenosi) endemici e di interesse biogeografico (EE).
- Tutela delle specie minacciate di uccelli marini nidificanti (E).
- Riqualficazione dei rimboschimenti esistenti e cessazione di ulteriori opere di riforestazione, se non in casi di particolare necessità e comunque non con specie alloctone (M).
- Recupero delle aree degradate, incluse le zone di vetta (M).

Sulla base di tali obiettivi sono state sviluppate le seguenti indicazioni per le misure di conservazione:

- Programmi finalizzati al ripristino delle tradizionali attività agricole e di pascolo, definendo le modalità di gestione opportune per la salvaguardia della fitocenosi a *Genista desoleana* e degli habitat di prateria e gariga (EE).
- Adeguamento delle previsioni in campo forestale rispetto agli obiettivi di conservazione di cui al punto “a” (EE).
- Contenimento di ulteriori insediamenti lungo la costa e razionalizzazione dei carichi turistici (EE).
- Monitoraggio della localizzazione delle colonie di gabbiano corso *Larus audouinii* ed eventuale adozione delle opportune misure di conservazione (divieto di sbarco, specifiche azioni di sensibilizzazione nelle aree prossime alla colonia) (EE).
- Analisi dell’impatto della pesca sugli uccelli marini e adozione delle misure eventualmente richieste (E).
- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).
- Attivazione di un piano complessivo per la limitazione di gabbiano reale *Larus cachinnans* (M).
- Previsione di interventi di eradicazione/controllo di specie vegetali alloctone (in particolare per *Carpobrotus* sp.pl. negli habitat di costa rocciosa) (M).
- Misure normative per garantire la cessazione di opere di rimboschimento con specie alloctone (M).
- Monitoraggio della popolazione e regolamentazione della caccia alla pernice rossa (M).
- Attivazione di piani di riqualficazione ambientale delle aree degradate, compresa la zona di vetta del M. Capanne (M).

### 3.5.1 MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC “MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA” (CODICE NATURA 2000 IT5160012)

La Deliberazione della Giunta Regionale del 15 dicembre 2015, n. 1223 ha individuato delle specifiche “Misure di Conservazione” per ogni SIC presente sul territorio regionale suddivise in base ai settori di intervento.

Di seguito si riportano le “Misure di Conservazione” specifiche per il SIC.

#### AGRICOLTURA, PASCOLO

**IA\_A\_03** Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.

A224 *Caprimulgus europæus*  
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A255 *Anthus campestris*  
A246 *Lullula arborea*  
A277 *Oenanthe oenanthe*  
A072 *Pernis apivorus*  
A338 *Lanius collurio*  
A362 *Serinus citrinella*  
A280 *Monticola saxatilis*  
A103 *Falco peregrinus*  
A113 *Coturnix coturnix*  
A214 *Otus scops*  
A206 *Columba livia*  
A082 *Circus cyaneus*  
A303 *Sylvia conspicillata*  
A281 *Monticola solitarius*  
6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A278 *Oenanthe hispanica*  
A110 *Alectoris rufa*

**INC\_A\_04** Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020

A113 *Coturnix coturnix*  
A224 *Caprimulgus europæus*  
A072 *Pernis apivorus*  
A278 *Oenanthe hispanica*  
A082 *Circus cyaneus*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A255 *Anthus campestris*  
A338 *Lanius collurio*  
A214 *Otus scops*  
A246 *Lullula arborea*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*  
6137 *Euleptes europaea*  
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*  
A080 *Circaetus gallicus*

INC\_A\_06 Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo

A080 *Circaetus gallicus*  
A338 *Lanius collurio*  
A255 *Anthus campestris*  
A214 *Otus scops*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A113 *Coturnix coturnix*  
A246 *Lullula arborea*  
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*  
A072 *Pernis apivorus*  
A224 *Caprimulgus europaeus*  
A278 *Oenanthe hispanica*  
A082 *Circus cyaneus*

INC\_A\_12 Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale

A072 *Pernis apivorus*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A113 *Coturnix coturnix*  
A206 *Columba livia*  
A103 *Falco peregrinus*  
A110 *Alectoris rufa*  
A224 *Caprimulgus europaeus*  
A277 *Oenanthe oenanthe*  
A362 *Serinus citrinella*  
A281 *Monticola solitarius*  
A278 *Oenanthe hispanica*  
A214 *Otus scops*  
A246 *Lullula arborea*  
A338 *Lanius collurio*  
A255 *Anthus campestris*

INC\_A\_14 Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

INC\_J\_03 Promozione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo

3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*  
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

## ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA

- IA\_C\_01 Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.
- 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
  - 8130 *Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili*
  - A333 *Tichodroma muraria*
- MO\_C\_01 Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati.
- A333 *Tichodroma muraria*
  - A103 *Falco peregrinus*
- RE\_C\_03 Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità
- A333 *Tichodroma muraria*
  - 8130 *Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili*
- 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
- RE\_C\_04 Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale
- A333 *Tichodroma muraria*
  - 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
  - 8130 *Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili*

## CACCIA E PESCA

- IA\_F\_01c Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico o eradicazione della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO\_F\_02
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
  - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
  - 4090 *Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose*
  - A246 *Lullula arborea*
  - 3170 *Stagni temporanei mediterranei*
  - A181 *Larus audouinii*
  - 3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*
  - 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
  - 6137 *Euleptes europaea*
  - A113 *Coturnix coturnix*
  - 9330 *Foreste di Quercus suber*
  - 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
- IA\_I\_04 Adeguate operazioni di reintroduzione di individui di Pernice rossa di origine locale allevati in cattività, da effettuarsi in aree idonee di sufficiente estensione dell'Elba e possibilmente di altre isole dell'Arcipelago Toscano
- A110 *Alectoris rufa*

- MO\_F\_02 Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario
- 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
  - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
  - 4090 *Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose*
  - 9330 *Foreste di Quercus suber*
  - 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
  - 6137 *Euleptes europaea*
  - 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
  - A246 *Lullula arborea*
  - 3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*
  - A113 *Coturnix coturnix*
  - 3170 *Stagni temporanei mediterranei*
  - A181 *Larus audouinii*
- RE\_I\_06 Divieto di caccia alla pemice rossa all'Isola d'Elba
- A110 *Alectoris rufa*
- RE\_I\_07 Divieto di introduzione all'Isola d'Elba di pernici rosse di provenienza esterna all'isola
- A110 *Alectoris rufa*

## GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

- IA\_H\_01 Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
  - 3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*
- IA\_J\_41 Interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
- A206 *Columba livia*
  - A224 *Caprimulgus europaeus*
  - A103 *Falco peregrinus*
  - A082 *Circus cyaneus*
  - A096 *Falco tinnunculus*
  - A214 *Otus scops*
  - A072 *Pernis apivorus*
  - 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
  - A080 *Circaetus gallicus*
  - A110 *Alectoris rufa*
- MO\_H\_01 Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
  - 3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*

- MO\_H\_03 Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.  
*91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_H\_02 Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico  
*3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*  
*91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_J\_09 Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica  
*91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_J\_10 Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica  
*91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_J\_13 Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente  
*91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
*3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*
- RE\_J\_19 Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.  
*91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

## INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

- DI\_F\_02 Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie *Phyllodactylus europaeus* (*Euleptes europaea*)  
*6137 Euleptes europaea*
- DI\_I\_02 Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc. ) sull'impatto delle specie aliene  
*A227 Apus pallidus*  
*A181 Larus audouinii*  
*A228 Apus melba*  
*3170 Stagni temporanei mediterranei*  
*A392 Phalacrocorax aristotelis desmarestii*

- DI\_J\_02 Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale  
 3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp.*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- DI\_J\_03 Programma di educazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica  
 A255 *Anthus campestris*  
 A278 *Oenanthe hispanica*  
 A277 *Oenanthe oenanthe*
- DI\_J\_04 Programma di educazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul potenziale impatto degli ungulati domestici sulla vegetazione  
 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*  
 4090 *Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose*  
 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*  
 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*  
 9330 *Foreste di Quercus suber*  
 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- IA\_I\_01 Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe  
 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*  
 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*  
 A181 *Larus audouinii*  
 A228 *Apus melba*  
 1240 *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp., endemici)*  
 A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*  
 A227 *Apus pallidus*
- IA\_I\_06 Realizzazione di azioni di contrasto, anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino  
 A255 *Anthus campestris*  
 A277 *Oenanthe oenanthe*  
 A278 *Oenanthe hispanica*
- IA\_J\_143 In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di Chamaerops humilis  
 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*
- IA\_J\_18 Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)  
 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*  
 3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp.*  
 6220 *Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*  
 9330 *Foreste di Quercus suber*  
 3170 *Stagni temporanei mediterranei*  
 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*

- IA\_J\_27 Realizzazione di interventi per ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche  
 A181 *Larus audouinii*  
 A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*
- IA\_J\_63 Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di *Sylvia undata*, *S. conspicillata* e *S. sarda*  
 A302 *Sylvia undata*  
 A301 *Sylvia sarda*  
 A303 *Sylvia conspicillata*
- IA\_J\_73 Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Ginestreto oromediterraneo a dominanza di *Genista desoleana* di Monte Capanne"  
 4090 *Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose*
- MO\_I\_05 Verifica della presenza di popolazioni riferibili alla forma selvatica di *Columba livia* e loro monitoraggio periodico  
 A206 *Columba livia*
- MO\_J\_01 Programma di ricerche sul campo per l'individuazione precisa dei microsititi dell'habitat 3120 e il loro monitoraggio  
 3120 *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoetes spp.*
- MO\_J\_07 Monitoraggio periodico delle popolazioni nidificanti di gabbiano reale e delle loro interazioni con il gabbiano corso  
 A181 *Larus audouinii*
- MO\_J\_13 Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica  
 A277 *Oenanthe oenanthe*  
 A255 *Anthus campestris*  
 A278 *Oenanthe hispanica*  
 A181 *Larus audouinii*
- MO\_J\_27 Monitoraggi a campione di codirossone, con contemporaneo rilievo di dati ambientali  
 A280 *Monticola saxatilis*
- MO\_J\_28 Monitoraggi a campione di culbianco, con contemporaneo rilievo di dati ambientali  
 A277 *Oenanthe oenanthe*
- MO\_J\_40 Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di gabbiano corso  
 A181 *Larus audouinii*
- MO\_J\_45 Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di magnanina sarda  
 A301 *Sylvia sarda*
- MO\_J\_46 Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di marangone dal ciuffo  
 A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*
- MO\_J\_52 Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di sterpazzola di Sardegna  
 A303 *Sylvia conspicillata*
- MO\_J\_87 Monitoraggio delle stazioni di *Chamaerops humilis* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ  
 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*

MO\_J\_94 Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di ungulati domestici e valutazione del loro impatto sulla vegetazione

- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
- 9330 *Foreste di Quercus suber*
- 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
- 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
- 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*
- 4090 *Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose*
- 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*

RE\_H\_09 Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere

- 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

RE\_U\_05 Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" a comprendere le dune del Golfo di Lacona

*Integrità del Sito*

## INFRASTRUTTURE

IA\_D\_03 Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio

- A080 *Circaetus gallicus*
- A103 *Falco peregrinus*
- A082 *Circus cyaneus*
- A072 *Pernis apivorus*
- A096 *Falco tinnunculus*

MO\_D\_02 Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli

- A103 *Falco peregrinus*
- A080 *Circaetus gallicus*
- A072 *Pernis apivorus*
- A096 *Falco tinnunculus*
- A082 *Circus cyaneus*

RE\_D\_03 Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione

- A096 *Falco tinnunculus*
- A072 *Pernis apivorus*
- A103 *Falco peregrinus*
- A082 *Circus cyaneus*
- A080 *Circaetus gallicus*

## SELVICOLTURA

DI\_B\_01 Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali

- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

- IA\_B\_01 Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore
- A072 *Pernis apivorus*
  - A080 *Circaetus gallicus*
  - 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
  - 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
  - 1088 *Cerambyx cerdo*
  - A214 *Otus scops*
- IA\_B\_15b Interventi di controllo della Robinia pseudoacacia, Acacia dealbata, Acacia pycnantha, Acacia saligna, all'interno di habitat forestali di interesse comunitario.
- 1088 *Cerambyx cerdo*
  - A072 *Pernis apivorus*
  - 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
  - 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
  - A214 *Otus scops*
  - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
  - A080 *Circaetus gallicus*
  - 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- IA\_I\_09 Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone
- 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
- IA\_J\_01 Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio
- 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*
  - 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
  - 6137 *Euleptes europaea*
  - A302 *Sylvia undata*
- 9330 *Foreste di Quercus suber*
  - 1088 *Cerambyx cerdo*
  - 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
  - 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
  - 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*
- IA\_J\_02b Interventi selvicolturali su pinete: spalcatore o asportazione di parti di piante secche o deperienti
- 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
- IA\_J\_03 Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB
- 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
  - 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
  - 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
  - 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*
  - 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*
  - A302 *Sylvia undata*
  - 1088 *Cerambyx cerdo*
  - 6137 *Euleptes europaea*
  - 9330 *Foreste di Quercus suber*

- IA\_J\_04 Realizzazione di interventi di ricostituzione in aree post incendio, laddove necessario e nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB
- 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*
  - 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
  - 9540 *Pinete mediterranee e di pini mesogeni endemici*
  - 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
  - 1088 *Cerambyx cerdo*
  - 9330 *Foreste di Quercus suber*
  - 6137 *Euleptes europaea*
  - 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*
- IA\_J\_20 Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- IA\_J\_22 Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie
- 9330 *Foreste di Quercus suber*
  - 9540 *Pinete mediterranee e di pini mesogeni endemici*
  - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- INC\_B\_01 Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti
- A080 *Circaetus gallicus*
  - 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
  - 9540 *Pinete mediterranee e di pini mesogeni endemici*
  - A072 *Pernis apivorus*
  - 1088 *Cerambyx cerdo*
  - A214 *Otus scops*
- INC\_B\_02 Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco
- A362 *Serinus citrinella*
  - A214 *Otus scops*
  - A224 *Caprimulgus europaeus*
  - A080 *Circaetus gallicus*
  - A072 *Pernis apivorus*
  - 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- INC\_B\_03 Incentivazione della "selvicoltura d'albero"
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
  - 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
- INC\_B\_04 Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per gruppi
- 1088 *Cerambyx cerdo*
  - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
  - A080 *Circaetus gallicus*
  - A072 *Pernis apivorus*
  - A214 *Otus scops*
- 1303 *Rhinolophus hipposideros*

- INC\_B\_05 Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari
- A072 *Pernis apivorus*
  - A080 *Circaetus gallicus*
  - 1088 *Cerambyx cerdo*
  - A214 *Otus scops*
- MO\_J\_09 Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste
- 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
  - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
  - 9330 *Foreste di Quercus suber*
- RE\_B\_01 Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali
- A277 *Oenanthe oenanthe*
  - A096 *Falco tinnunculus*
  - A350 *Corvus corax*
  - 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*
  - A103 *Falco peregrinus*
  - A082 *Circus cyaneus*
  - A214 *Otus scops*
  - A113 *Coturnix coturnix*
  - A278 *Oenanthe hispanica*
  - A246 *Lullula arborea*
  - A110 *Alectoris rufa*
  - 5330 *Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici*
  - A301 *Sylvia sarda*
  - A281 *Monticola solitarius*
  - A303 *Sylvia conspicillata*
  - A338 *Lanius collurio*
  - A280 *Monticola saxatilis*
  - A224 *Caprimulgus europaeus*
  - A302 *Sylvia undata*
  - A255 *Anthus campestris*
  - 3170 *Stagni temporanei mediterranei*
  - 4090 *Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose*
  - 6220 *Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta*
  - 5210 *Matorral arboreescenti di Juniperus spp.*
  - A080 *Circaetus gallicus*
- RE\_B\_08 Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto
- 1088 *Cerambyx cerdo*
  - A072 *Pernis apivorus*
  - 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_B\_08 Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto
- 1088 *Cerambyx cerdo*
  - A072 *Pernis apivorus*
  - 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_B\_17 Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- RE\_B\_18 Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat
- 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

- RE\_B\_20 Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:
- del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .
  - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie
- 1088 *Cerambyx cerdo*  
A214 *Otus scops*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A072 *Pernis apivorus*
- RE\_B\_24 Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_B\_27 Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*  
1088 *Cerambyx cerdo*  
A072 *Pernis apivorus*
- RE\_B\_28 Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340
- 1088 *Cerambyx cerdo*  
9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*  
A214 *Otus scops*  
A080 *Circaetus gallicus*
- RE\_B\_33 Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico
- A214 *Otus scops*  
A080 *Circaetus gallicus*  
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
A082 *Circus cyaneus*  
A224 *Caprimulgus europaeus*  
A103 *Falco peregrinus*  
A110 *Alectoris rufa*  
A072 *Pernis apivorus*  
A206 *Columba livia*  
A096 *Falco tinnunculus*

- RE\_I\_08 Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali  
 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*
- RE\_I\_12 Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*  
 9260 *Boschi di Castanea sativa*

## TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE

- DI\_G\_01 Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri  
 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*  
 A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*  
 A181 *Larus audouinii*  
 1240 *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici)*
- DI\_G\_02 Programmi di informazione e sensibilizzazione per la fruizione sostenibile delle pareti rocciose, presso associazioni alpinistiche (codice di comportamento) fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche"  
 A103 *Falco peregrinus*  
 A333 *Tichodroma muraria*  
 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*  
 A281 *Monticola solitarius*
- DI\_I\_01 Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e di determinati portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde ornamentale  
 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*  
 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*  
 1240 *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici)*  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
- IA\_G\_01 Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*  
 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*  
 1240 *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici)*
- IA\_G\_03 Realizzazione di sentieristica protetta e sistemi di dissuasione a protezione dell'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, a Capo S. Andrea  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
- IA\_G\_11 Collocazione di pannelli informativi sulla corretta fruizione delle pareti rocciose, presso le palestre di roccia maggiormente frequentate, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche"  
 A281 *Monticola solitarius*  
 A333 *Tichodroma muraria*  
 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*  
 A103 *Falco peregrinus*

- RE\_G\_02 Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine  
 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*
- RE\_G\_11 Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
- RE\_G\_14 Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Gracchio corallino (*Pyrhacorax pyrrhacorax*), Gracchio alpino (*Pyrhacorax graculus*), Passero solitario (*Monticola solitarius*) e Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità  
 A103 *Falco peregrinus*
- RE\_G\_22 Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola  
 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
- RE\_G\_30 Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale sulla base degli indirizzi di conservazione dettati dall'ente gestore  
 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*
- RE\_I\_01 Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito  
 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*  
 1240 *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp., endemici)*  
 5210 *Matorral arborescenti di Juniperus spp.*  
 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*

## URBANIZZAZIONE

- DI\_E\_01 Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chirotteri  
 A281 *Monticola solitarius*  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*  
 A096 *Falco tinnunculus*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- IA\_H\_02 Controllo e verifica dell'attuazione e del rispetto delle norme di cui alla Lr. 37/2000 e alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", anche nella aree limitrofe al Sito  
 A224 *Caprimulgus europaeus*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
- IA\_H\_04 Interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chirotteri  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

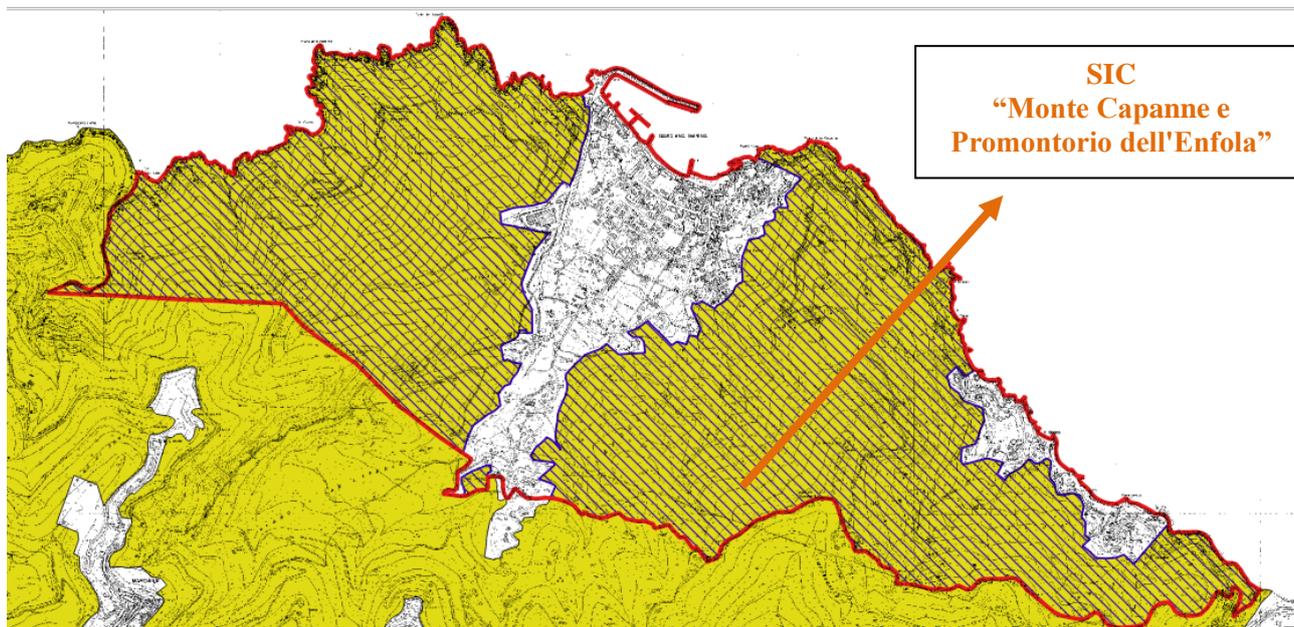
- INC\_E\_01 Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- INC\_H\_02 Incentivi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*  
 A224 *Caprimulgus europæus*  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
- MO\_E\_01 Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroteri e/o rapaci diurni o notturni  
 A281 *Monticola solitarius*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*  
 A096 *Falco tinnunculus*  
 A214 *Otus scops*
- MO\_E\_02 Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo  
*Integrità del Sito*
- RE\_E\_18 In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia"  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE\_E\_20 Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio  
*Integrità del Sito*
- RE\_E\_21 Individuazione, da parte dell'Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone  
*Integrità del Sito*
- RE\_H\_08 Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*  
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

### 3.5.2 FOCUS SUL TERRITORIO COMUNALE

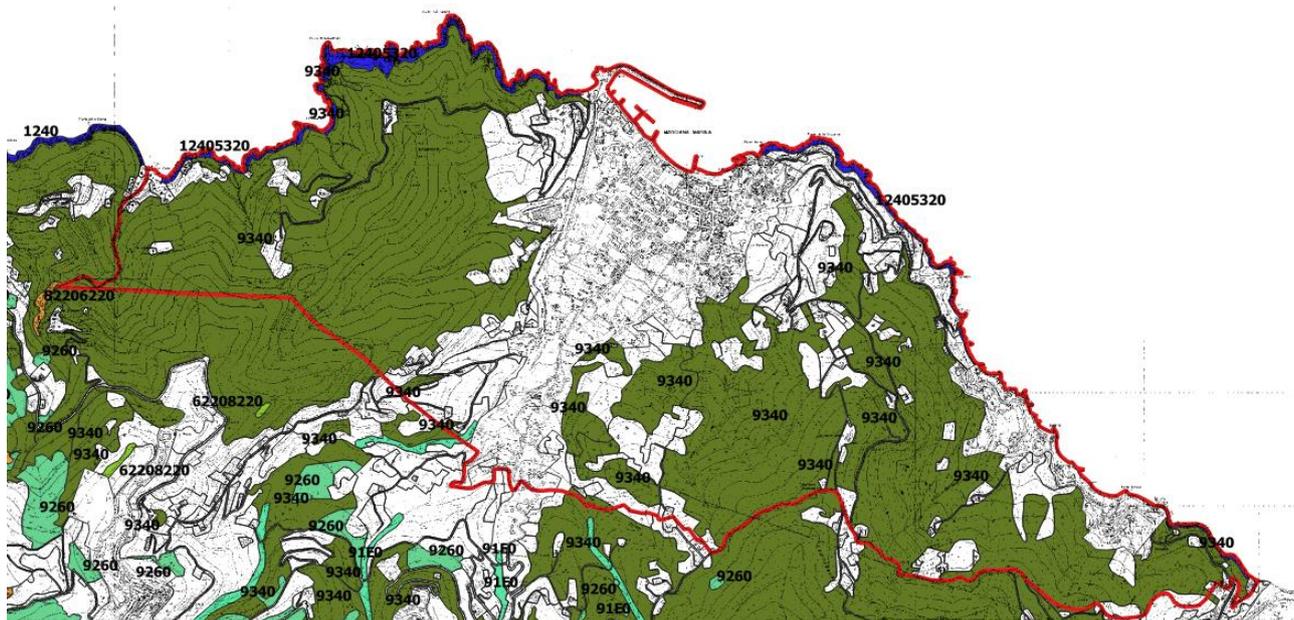
La superficie di SIC ricadente all'interno del territorio comunale risulta pari a circa 460 ha, il 79% della superficie del Comune di Marciana Marina. Gli habitat di pregio mappati da progetto HaSCI-Tu ricoprono quasi tutta la superficie del SIC ricadente nel territorio comunale; in particolare sono presenti i seguenti habitat:

- *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici*
- *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*

➤ *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*



Estratto SIC "Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola", in evidenza l'area ricadente nel territorio comunale.

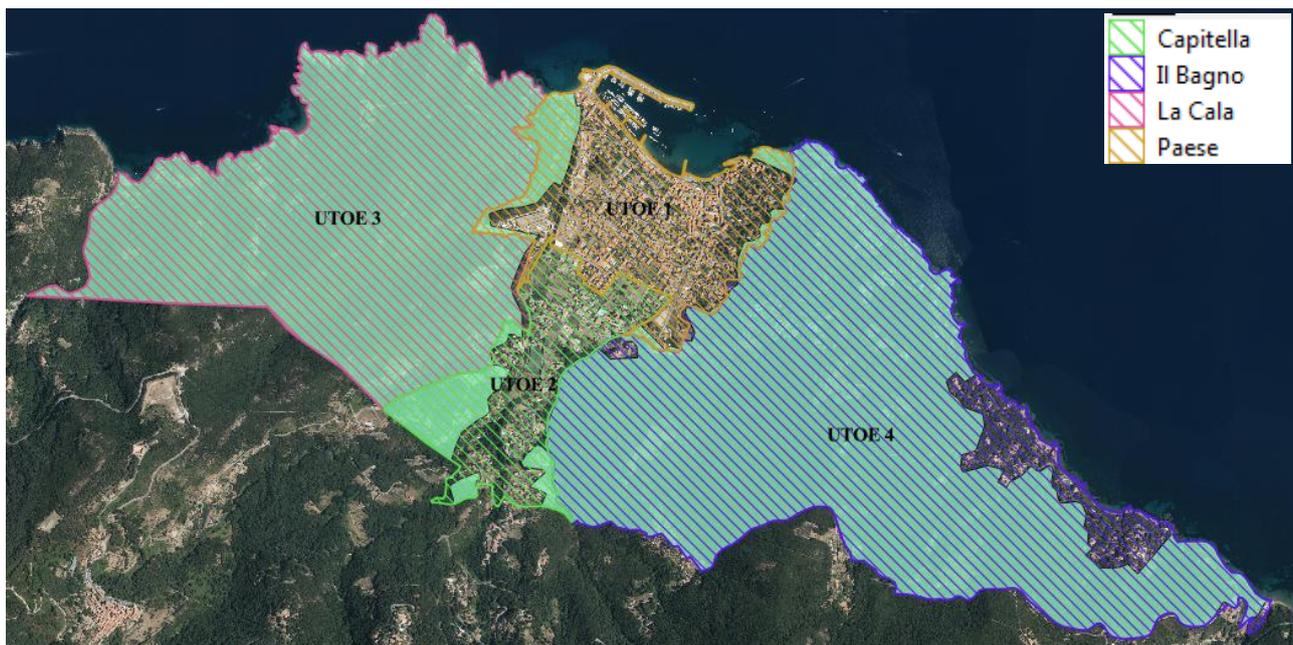


Estratto habitat di pregio mappati da progetto HaSCITu, in evidenza l'area ricadente nel confine comunale.

#### 4. DESCRIZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)

Il territorio Comunale è suddiviso in 4 UTOE:

- UTOE 1 - Paese
- UTOE 2 - Capitella
- UTOE 3 - La Cala
- UTOE 4 - Il Bagno



Il POC disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale di Marciana Marina, nel rispetto delle disposizioni dei vigenti strumenti di pianificazione sovraordinati ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi fissati dal Piano Strutturale.

L'art.52 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo rimanda implicitamente all'art.88 della L.R. n.30/2015 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*", che prevede la redazione di appositi studi volti a individuare i principali effetti sul Sito di Importanza Comunitaria generati da interventi e/o progetti ricadenti all'interno dell'area protetta o che possono avere incidenze significative sul sito, anche se ubicati al loro esterno. Inoltre si rimanda alla D.G.R. n. 1319 del 19/12/2016 e alla D.G.R. n.119 del 12/02/2018 per quanto attiene: alle attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sulle specie, sugli habitat e sugli obiettivi di conservazione per i quali sono stati istituiti i siti na-

tura 2000, alle modalità procedurali ed operative per la presentazione delle istanze e alla modalità di determinazione, quantificazione e aggiornamento degli oneri istruttori.

#### 4.1 DESCRIZIONE SCHEDE NORMA

In questo paragrafo sono descritte puntualmente le schede norma del POC.

All'interno del territorio dell'UTOE 1 ricadono le seguenti previsioni (come evidenziato dall'estratto cartografico):

1. RQ1
2. PUC1
3. AT1
4. AT2
5. RQ5

##### 1. RQ 1 Saint Claire



<b>ST – SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	4.728 mq
-------------------------------------	----------

<b>SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	Pari all'esistente
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	Pari all'esistente
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	Pari all'esistente
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Esistente

Valgono le Prescrizioni e le funzioni d'uso ammesse del Piano di Recupero vigente (Repertorio n.237 del 19.03.2008).

In caso di variante al suddetto Piano di Recupero, valgono le seguenti prescrizioni:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite Piano di Recupero (PdR), ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** È ammesso il frazionamento interno in appartamenti con Superficie Utile (SU) minima pari a quanto definito dalla normativa sovraordinata vigente (DM 1975). Le Unità Immobiliare (U.I.) dovranno comunque avere le seguenti dimensioni massime:

- n.10 U.I. potranno avere una S.U. massima di fino a 35 mq;
- n.10 U.I. potranno avere una S.U. massima compresa tra 35 mq e 48 mq;
- il restante numero di U.I. ricavabili dalla SE esistente, dovrà avere una S.U. minima di 48 mq.

**In ogni caso non è ammesso aumento e/o ampliamento di Superficie Edificabile (SE), Indice di Copertura (IC) e Altezza del Fronte (HF) rispetto ai parametri esistenti.**

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a) le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice  
II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:  
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba".

## 2. PUC 1 Loc. Centro abitato – Gruppo S. Giovanni



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	930 mq
<b>SF – SUPERFICIE FONDIARIA</b>	820 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale
<b>OPERE PUBBLICHE</b>	
<b>PP2 – PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO</b>	100 mq

## PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso la redazione di un Progetto Unitario Convenzionato ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2104, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede **nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq** di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** L'accesso al lotto potrà avvenire attraverso l'area destinata a parcheggio pubblico (PP2) quale dovrà essere consentito il passaggio privato all'area edificabile retrostante.  
**Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone.**  
**L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.**  
**E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;**

**OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE** **L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:**

**- 100 mq di parcheggio pubblico.**

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste delle NTA.

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, alle direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con D. Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

**- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice**  
**II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:**

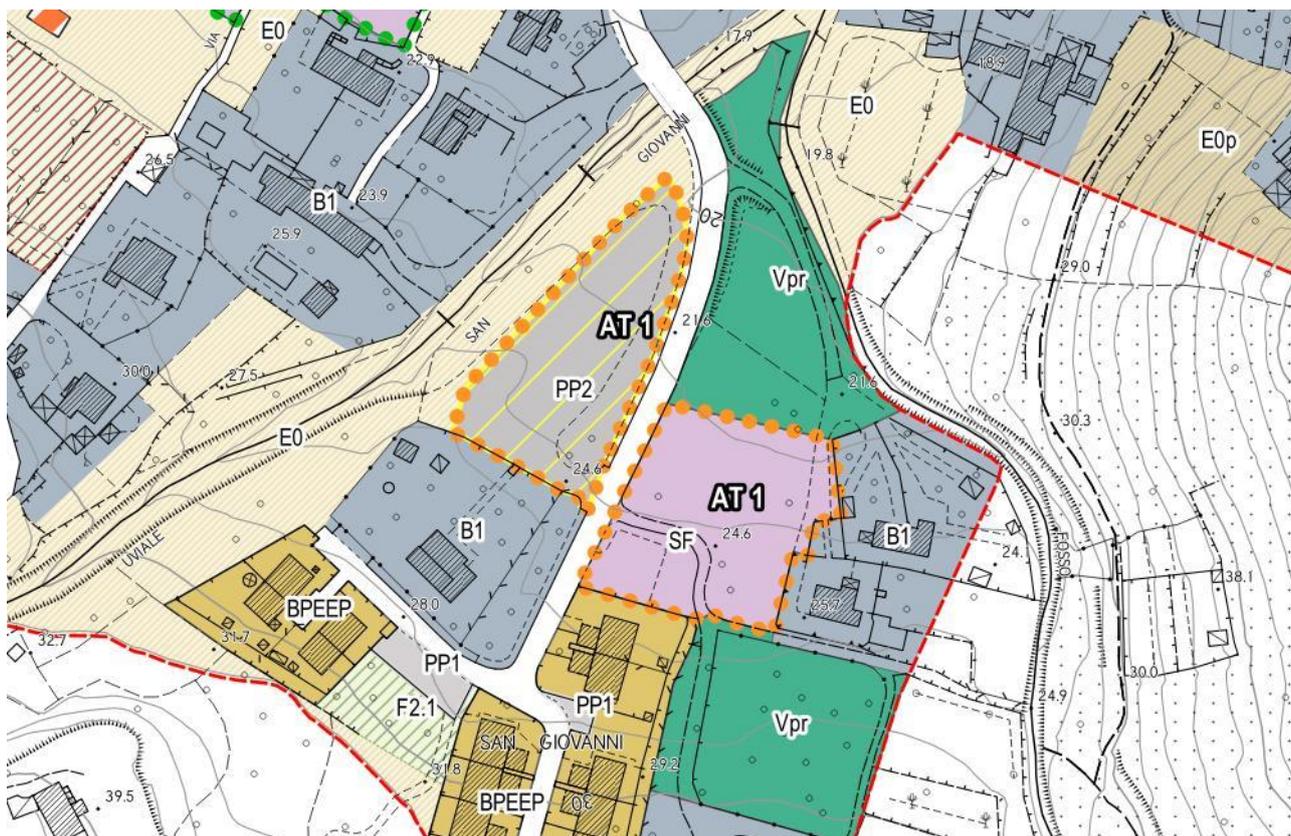
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba";

**- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice**  
**III – Aree tutelate per legge:**

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre

n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

### 3. AT 1 Località San Giovanni - PEEP



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	5.206 mq
<b>SF – SUPERFICIE FONDIARIA</b>	2.687 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	1.750 mq
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	40%
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	7,5 ML
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale (PEEP)
<b>OPERE PUBBLICHE</b>	
<b>PP2 – PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO</b>	2.520 mq

## PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso la redazione di Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP) di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 117 della L.R. 65/2014, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato dalle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede il completamento della zona PEEP della località San Giovanni, tramite nuova edificazione con funzione residenziale (PEEP) di dimensioni massime pari a 1.750 mq di SE, IC 40% e altezza del fronte massima pari a 7,5 ml.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** Nel rispetto del R.D. 523/1904 e della L.R. 41/2018, dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto di 10 mt dal piede esterno dell'argine dell'Uviale di San Giovanni; entro tale fascia di rispetto non sono ammessi alcun tipo di intervento edilizio e infrastrutturale. L'effettiva distanza di 10 mt dal piede esterno dell'argine dovrà essere misurata in loco, in fase di progetto esecutivo.

Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

**OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE** L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

- 2.520 mq di parcheggio pubblico (PP2).

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste delle NTA.

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, appl direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.

– Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana Marina,

nell'Isola d'Elba".

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli art. 134 e 157 del Codice. (

- Aree tutelate per legge:

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

#### 4. AT 2 Loc. Centro abitato – Gruppo S. Giovanni - PEEP



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	1.371 mq
<b>SF – SUPERFICIE FONDIARIA</b>	1.244 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	300 mq
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	40%
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	7,5 ML
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale (PEEP)

## OPERE PUBBLICHE

**PP2 – PARCHEGGIO PUBBLICO  
DI PROGETTO**

127 mq

### PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO  
D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso la redazione di Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP) di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 117 della L.R. 65/2014, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato dalle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E  
FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede la realizzazione di una nuove volumetrie destinate ad Edilizia Economica Popolare (PEEP), di dimensioni massime pari a 300 mq di SE, IC 40% e altezza del fronte massima pari a 7,5 ml..

**PRESCRIZIONI ED  
INDICAZIONI  
PROGETTUALI** Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

**OPERE PUBBLICHE  
E CONVENZIONE** L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

- 300 mq di parcheggio pubblico (PP2).

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste delle NTA.

### MITIGAZIONI ED ADEGUAMENTI AMBIENTALI

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

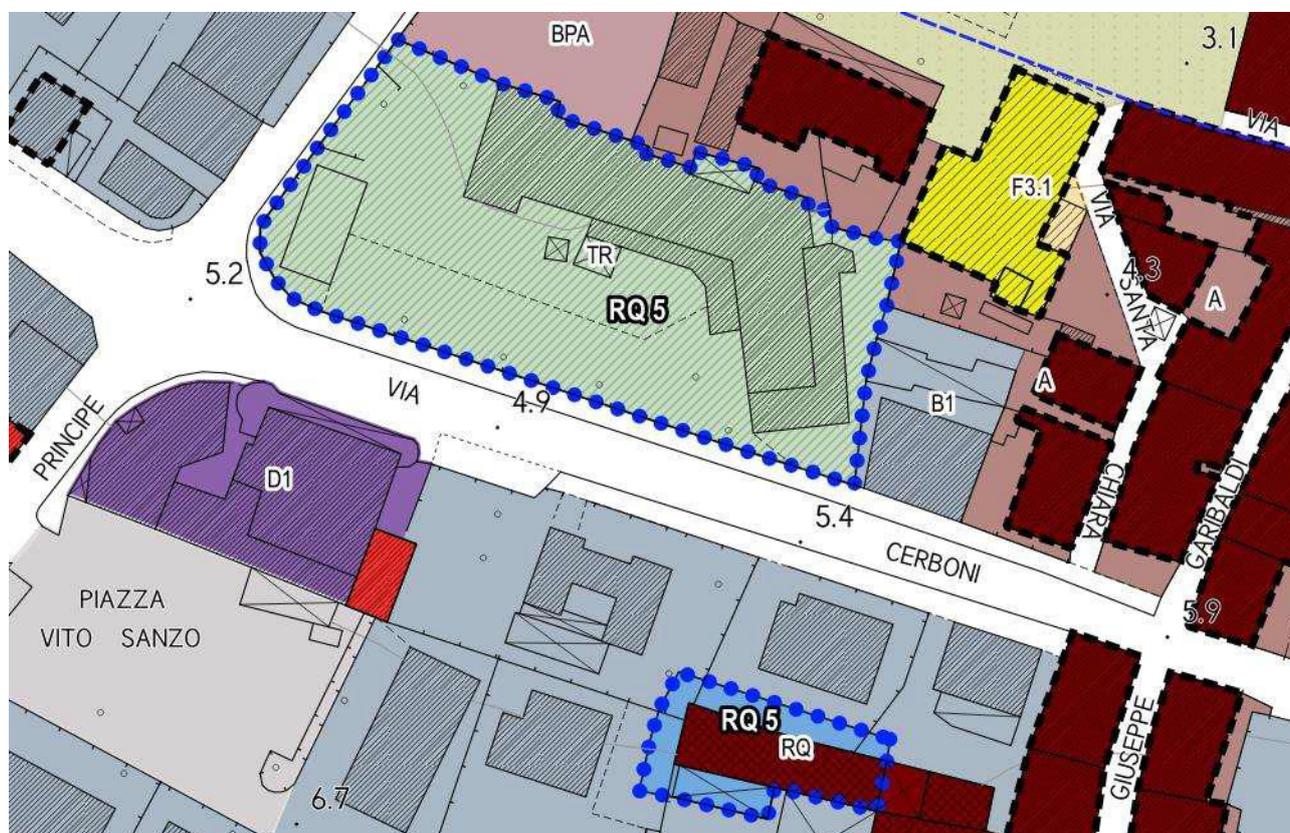
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana Marina, situato nell'Isola d'Elba”;

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli art. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge:

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

## 5. RQ Hotel Maria Garden



<b>ST – SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	3.140 mq
<b>SUPERFICIE AREA DI RECUPERO (RQ)</b>	408 mq
<b>SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	Pari all'esistente
<b>SC – SUPERFICIE COPERTA massima</b>	Pari all'esistente
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	7,0 ml
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Servizi e parcheggio annessi all'attività alberghiera

## PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite Piano di Recupero (PdR), ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014, secondo le indicazioni di cui all'art. XXXXX delle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede il potenziamento dei servizi annessi all'attività turistica esistente "Hotel Marina Garden", tramite il recupero delle volumetrie esistenti per la realizzazione di servizi annessi all'attività alberghiera, e la realizzazione di parcheggio privato ad uso dell'attività turistico-ricettiva. Nello specifico l'intervento prevede:

- il recupero delle volumetrie esistenti ricadenti nell'area identificata con la sigla "RQ" nello schema progettuale per la realizzazione di n.2 camere per il personale dell'attività alberghiera e la sistemazione di tale area per la realizzazione di un parcheggio privato ad uso dell'attività alberghiera; la sistemazione e il recupero dell'area "RQ" **non dovrà comportare aumento di S.E. e/o di Superficie Coperta (S.C.) rispetto a quella esistente.**

- per le volumetrie ricadenti nell'area identificata con la sigla "TR", comprese le pertinenze, sono ammessi gli interventi per le zone "TR – XXXXX" di cui alle NTA.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** **Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.**  
**E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;**

**MITIGAZIONI ED ADEGUAMENTI AMBIENTALI**

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

**- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:**

D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana

Marina, situato nell'Isola d'Elba”;

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli art. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge:

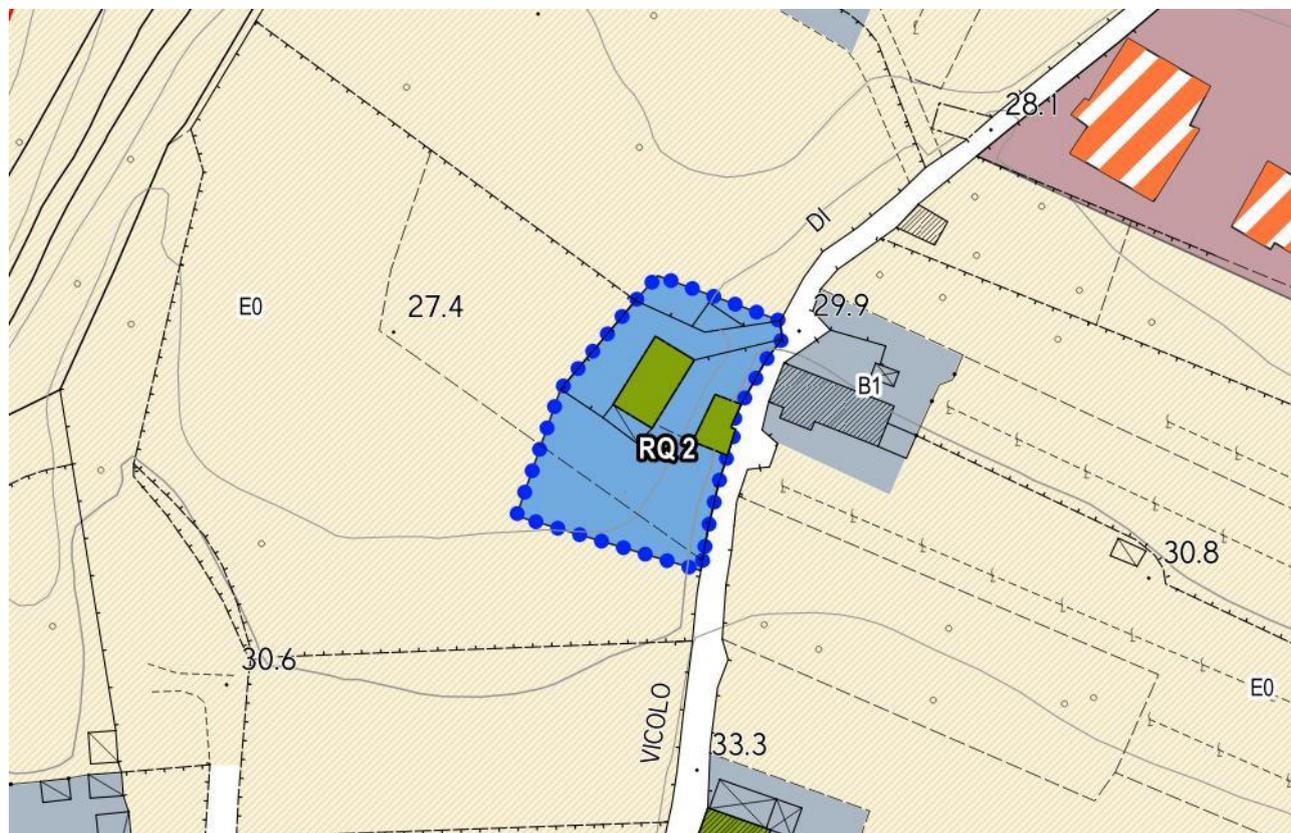
Art. 6 – Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (art. 142.c.1, lett.a., Codice).

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

All'interno del territorio dell'UTOE 2 ricadono la maggior parte delle previsioni (come evidenziato dall'estratto cartografico):

- 1) RQ2
- 2) RQ3
- 3) RQ4
- 4) ID1
- 5) ID2
- 6) ID3
- 7) ID4
- 8) PUC2
- 9) PUC3
- 10) PUC4
- 11) PUC5
- 12) ID6

## 1) RQ2 Località Ontanelli



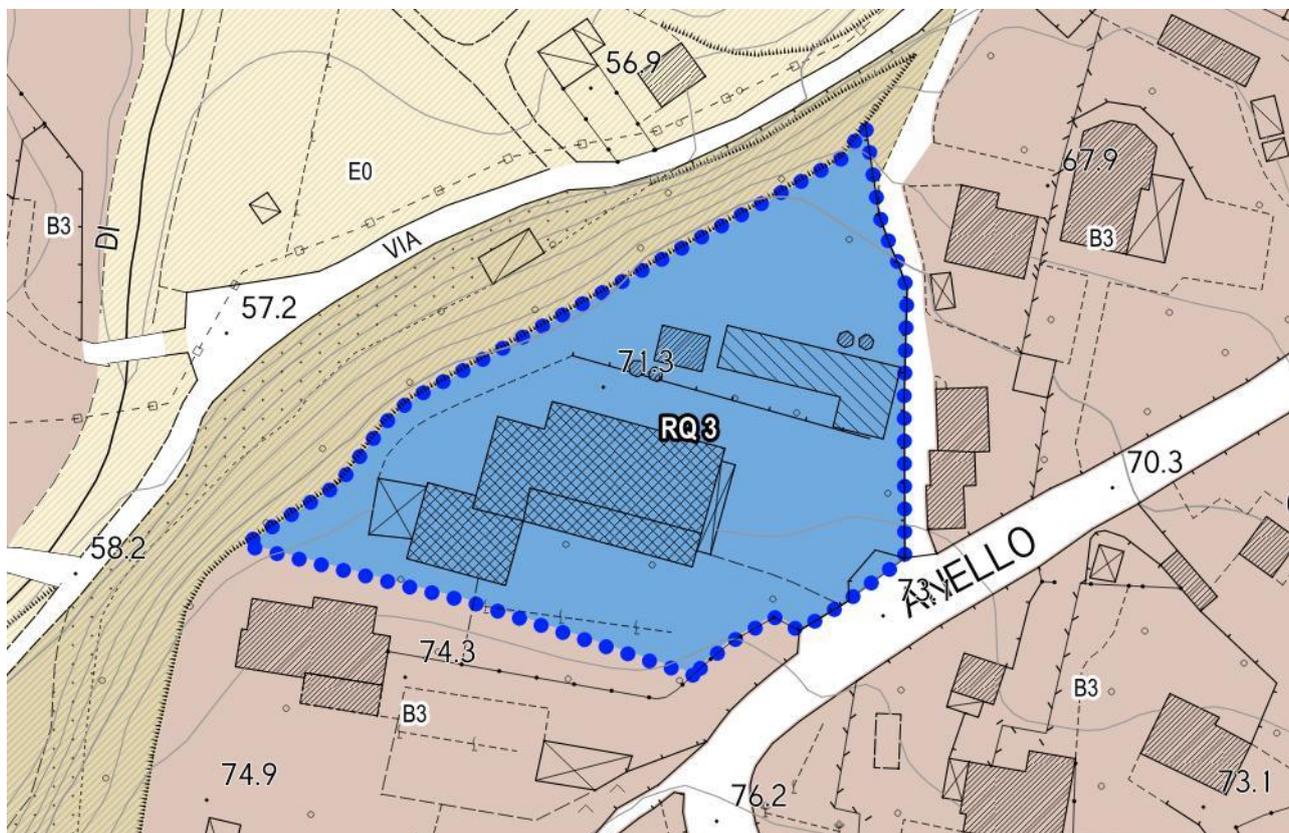
<b>ST – SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	788 mq
<b>SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	Ampliamento del 30% della SE esistente
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	40 %
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ml
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale

### PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite Piano di Recupero (PdR), ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014, secondo le indicazioni delle presenti NTA.

<b>DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE</b>	<u>L'intervento è volto al recupero e sistemazione dell'area, tramite demolizione e ricostruzione delle volumetrie esistenti al fine di realizzare una nuova volumetria a destinazione residenziale.</u> E' ammesso l'ampliamento della SE esistente da recuperare del 30%; l'IC massimo dovrà essere del 40% e l'altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.
<b>PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI</b>	<u>E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;</u>
<b>MITIGAZIONI ED ADEGUAMENTI AMBIENTALI</b>	
<b>PRESCRIZIONI PIT</b>	Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a partire dalle direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare: <u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio</u> <u>II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:</u> D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba”; <u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio</u> <u>III – Aree tutelate per legge:</u> Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

## 2) RQ3 Cantina Mazzei G. Battani



<b>ST – SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	3.285 mq
<b>SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	Pari all'esistente
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	Pari all'esistente
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	Pari all'esistente
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Cambio di destinazione d'uso a Residenziale o Turistico-ricettivo

### PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite Piano di Recupero (PdR), ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014, secondo le indicazioni delle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento è volto al recupero e sistemazione dell'area, tramite cambio di destinazione d'uso della volumetria esistente verso residenziale o turistico-

ricettivo, mantenendo invariata la SE esistente. Nel caso di destinazione residenziale, il lotto minimo delle Unità Abitative dovrà essere pari a 70 mq di SU (Superficie Utile).

**PRESCRIZIONI ED  
INDICAZIONI  
PROGETTUALI**

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;

**PRESCRIZIONI PIT**

Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvata Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice

II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

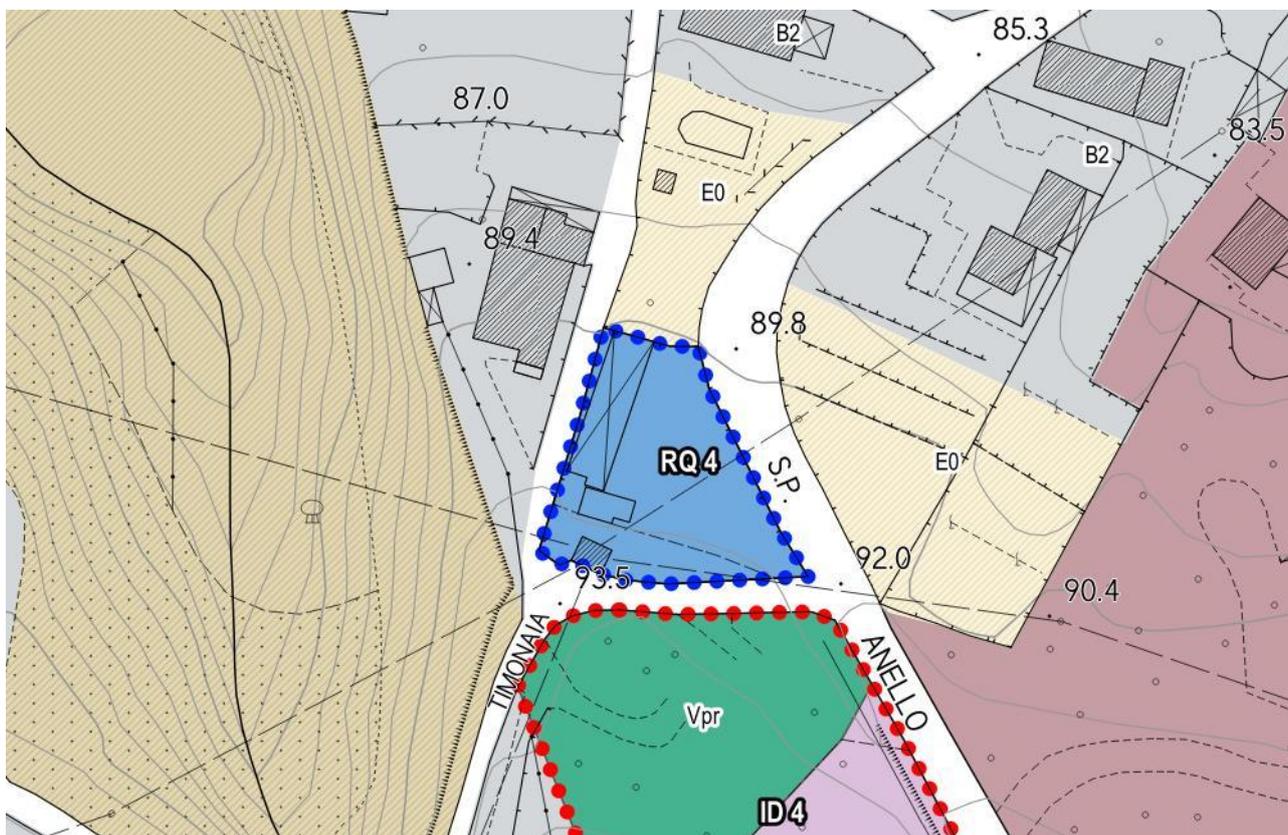
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba";

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice

III – Aree tutelate per legge:

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

### 3) RQ 4 Località Timonaia



<b>ST – SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	735 mq
<b>SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	Ampliamento del 30% della SE esistente
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	40 %
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	4,5 ml
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Esistente

#### PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite Piano di Recupero (PdR), ai

**D'ATTUAZIONE** sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014, secondo le indicazioni delle presenti NTA.

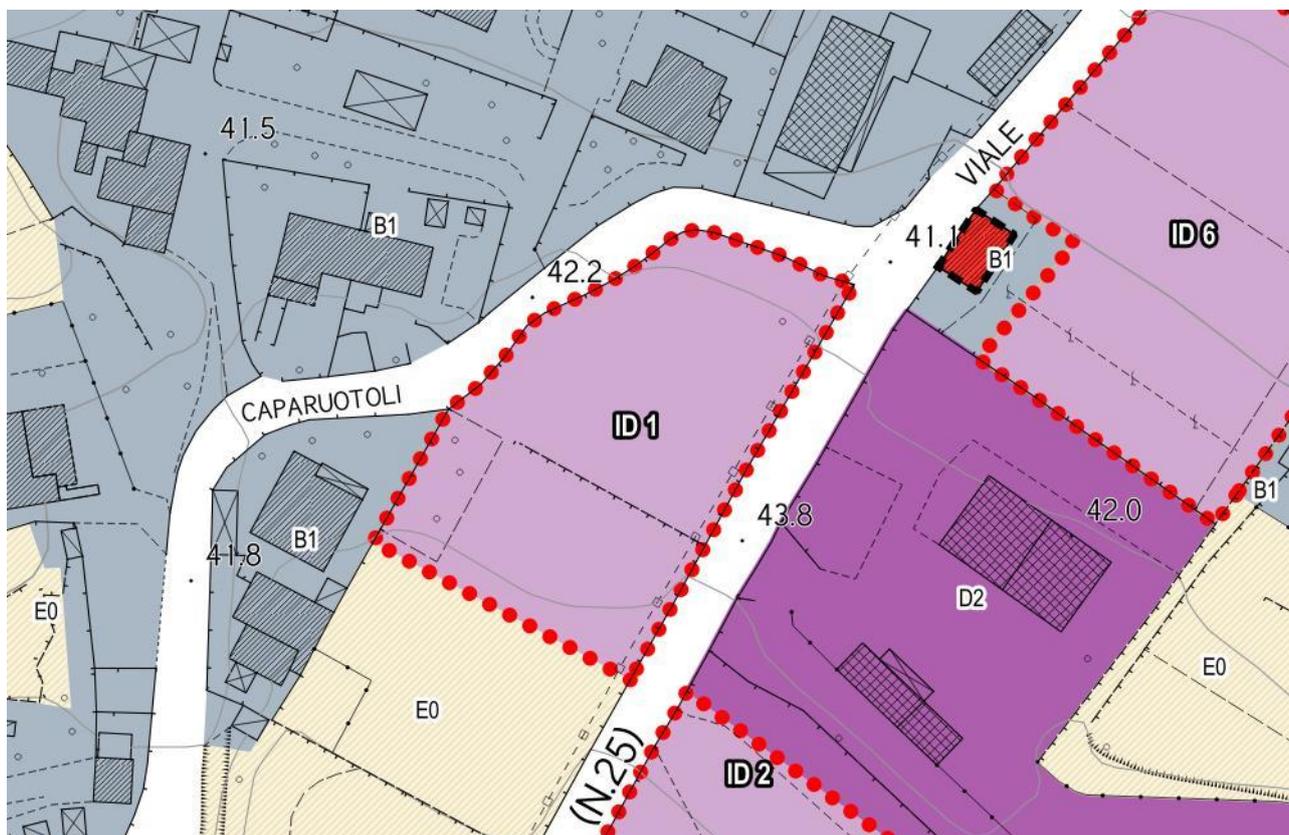
**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede la sistemazione dell'area tramite il recupero delle volumetrie esistenti e dell'attività esistente. E' ammesso l'ampliamento della SE esistente del 30 % al fine di realizzare garage e/o attrezzature legate all'attività.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.  
E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;

**MITIGAZIONI ED ADEGUAMENTI AMBIENTALI**

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a) le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:  
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:  
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba";  
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice III – Aree tutelate per legge:  
Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 di 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ci (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

#### 4) ID 1 Località Caparuotoli sud



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	1.953 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq
<b>IC - INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF - ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale

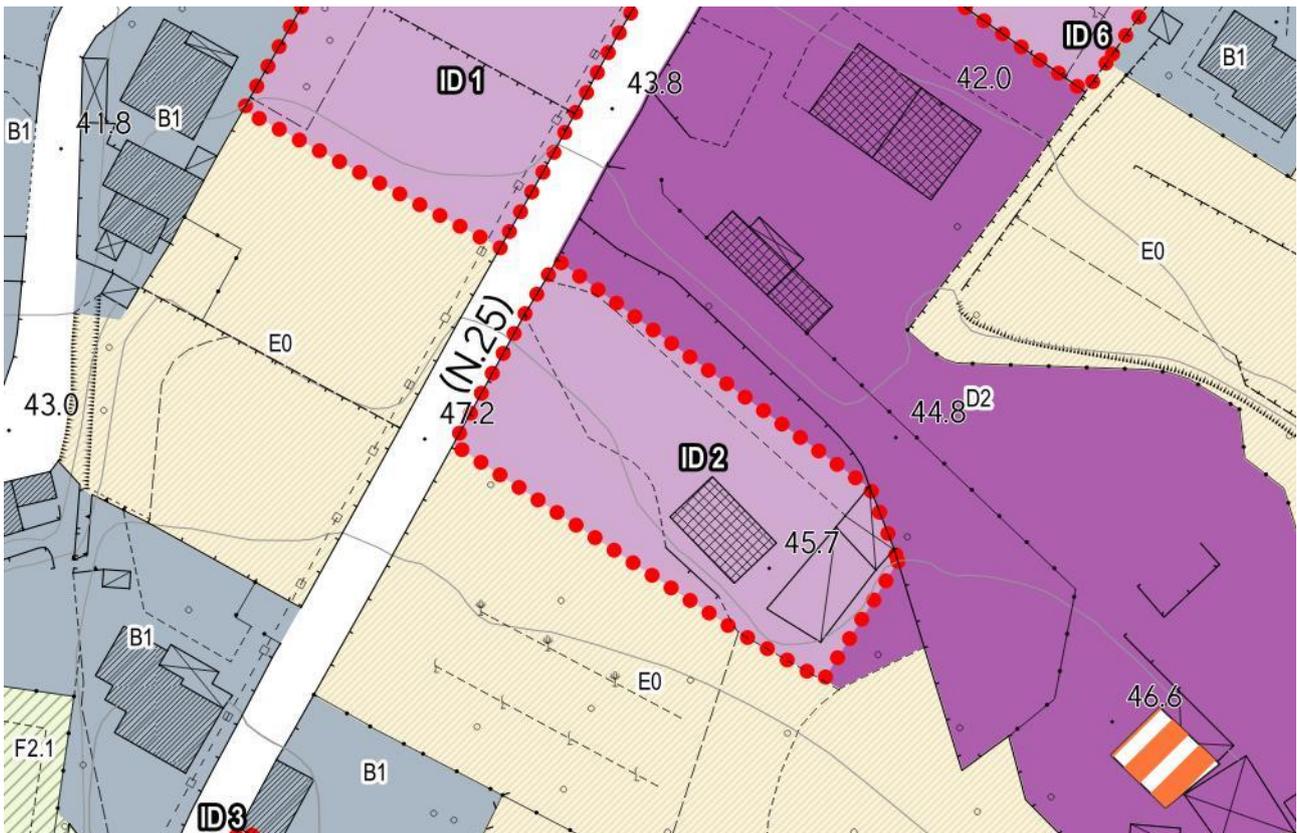
#### PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite intervento diretto, attraverso la presentazione di Permesso di Costruire, secondo le indicazioni all'art. 36.1 delle

presenti NTA.

DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE	<u>L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml.. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.</u>
PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI	<u>Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone.</u> <u>L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.</u> <u>E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.</u>
PRESCRIZIONI PIT	Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare: <u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:</u> D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana Marina, situato nell'Isola d'Elba”; <u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge:</u> Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

5) ID 2 Viale Principe Amedeo nord/Località capo al Piano nord



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	1.522 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq comprensiva della SE esistente
<b>IC - INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF - ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale

**PRESCRIZIONI:**

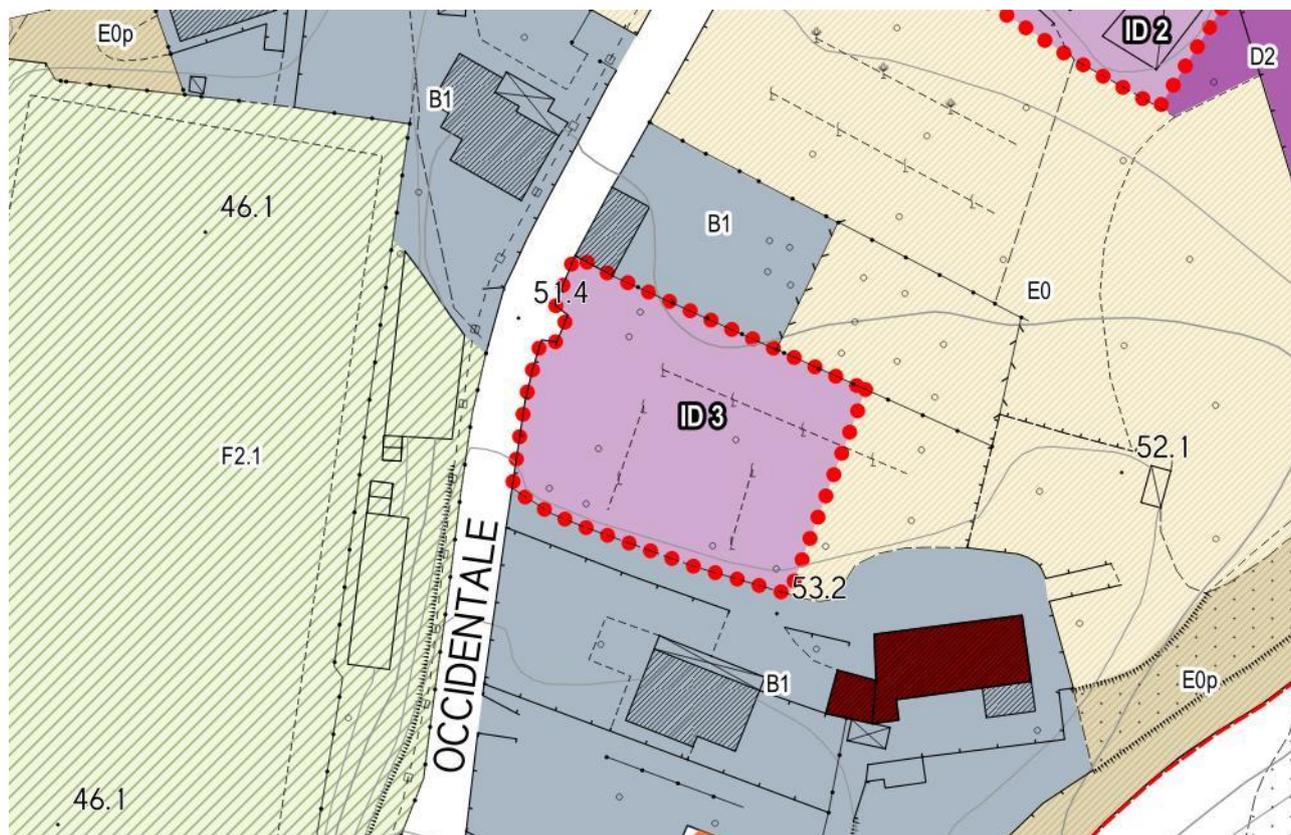
**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite intervento diretto, attraverso la presentazione di Permesso di Costruire, secondo le indicazioni all'art. 36.1 delle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede il recupero e sistemazione dell'area tramite la demolizione dei fabbricati esistenti, e la realizzazione di un nuovo fabbricato con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** La nuova edificazione dovrà avvenire nelle aree prive di vegetazione arbustiva o arborea, la quale dovrà essere preservata e mantenuta integra.  
Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone.  
L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.  
E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:  
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:  
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana Marina, situato nell'Isola d'Elba”;  
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge:  
Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

**6) ID 3 Viale Principe Amedeo Sud/ Località Capo al Piano sud**



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	1.274 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq
<b>IC - INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF - ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	4,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale

**PRESCRIZIONI:**

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite intervento diretto, attraverso la presentazione di Permesso di Costruire, secondo le indicazioni all'art. 36.1 delle

presenti NTA.

**DESCRIZIONE E  
FUNZIONI AMMESSE**

L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 4,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.

**PRESCRIZIONI ED  
INDICAZIONI  
PROGETTUALI**

Particolare attenzione dovrà essere posta alla tutela dei varchi visivi da e verso la villa di impianto storico, posta nell'area retrostante al comparto. Pertanto la nuova edificazione dovrà avvenire nell'area più prossima alla viabilità pubblica esistente.

Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

**MITIGAZIONI ED  
ADEGUAMENTI  
AMBIENTALI**

**PRESCRIZIONI PIT**

Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a) le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

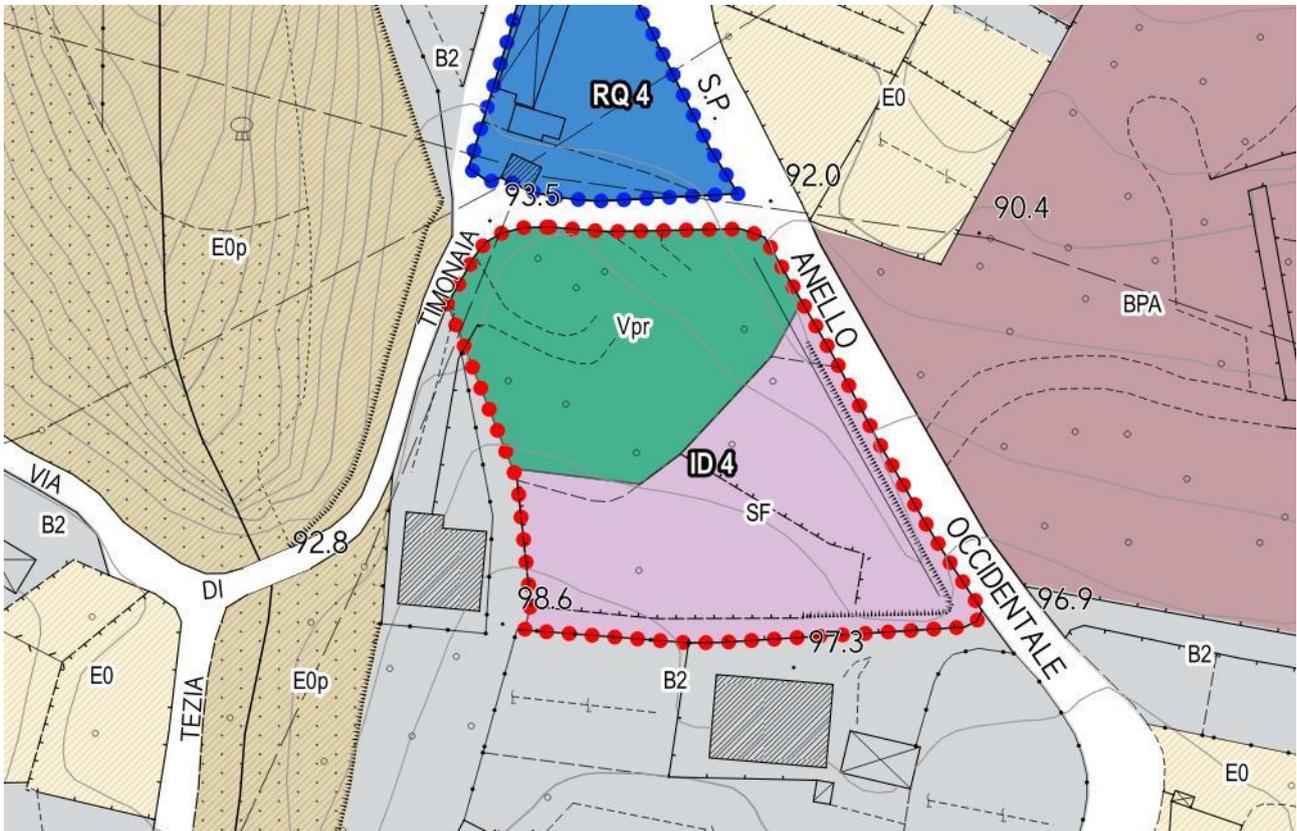
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice  
II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba";

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice  
III – Aree tutelate per legge:

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

## 7) ID 4 Località La Tezia nord



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	2.680 mq
<b>SF - SUPERFICIE FONDIARIA</b>	1.513 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq
<b>IC - INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF - ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale

### PRESCRIZIONI:

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite intervento diretto, attraverso la presentazione di Permesso di Costruire, secondo le indicazioni all'art. 36.1 delle presenti NTA.

<b>DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE</b>	L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.
<b>PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI</b>	La nuova edificazione dovrà avvenire <u>nelle aree prive di vegetazione arbustiva o arborea, individuata nello schema di progetto con la sigla Vpr (Verde privato). Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati. E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;</u>
<b>PRESCRIZIONI PIT</b>	Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvata Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare: <u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:</u> D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba"; <u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice III – Aree tutelate per legge:</u> Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

## 8) PUC 2 Località San Giovanni Camerosa



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	1.038 mq
<b>SF – SUPERFICIE FONDIARIA</b>	917 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale
<b>OPERE PUBBLICHE</b>	
<b>PP2 – PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO</b>	120 mq

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso la redazione di un Progetto Unitario Convenzionato ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2104, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato dalle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** L'accesso al lotto potrà avvenire attraverso l'area destinata a parcheggio pubblico (PP2), nella quale dovrà essere consentito il passaggio privato all'area edificabile retrostante.

Nel caso in cui dovesse essere demolito il muro in pietra attualmente esistente lungo la viabilità pubblica, lo stesso dovrà **essere ricostruito con medesima tipologia e materiali, anche in posizione retrostante alla viabilità pubblica e più interna al comparto.**

**Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.**

**E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.**

**OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE** L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

- **120 mq di parcheggio pubblico.**

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste dalle NTA.

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, ai sensi delle direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:  
**- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**  
**II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:**

D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L’intero territorio del Comune di Marciana situato nell’Isola d’Elba”;

*- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli art. 134 e 157 del Codice*

III – Aree tutelate per legge:

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

### 9) PUC 3 Località San Giovanni Camerosa



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	1.478 mq
<b>SF – SUPERFICIE FONDIARIA</b>	1.356 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML

TIPOLOGIA EDILIZIA	Monofamiliare
DESTINAZIONE D'USO	Residenziale
<b>OPERE PUBBLICHE</b>	
PP2 – PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	120 mq

**PRESCRIZIONI:**

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso la redazione di un Progetto Unitario Convenzionato ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2104, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato dalle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** L'accesso al lotto potrà avvenire attraverso l'area destinata a parcheggio pubblico (PP2), nella quale dovrà essere consentito il passaggio privato all'area edificabile retrostante.

Nel caso in cui dovesse essere demolito il muro in pietra attualmente esistente lungo la viabilità pubblica, lo stesso dovrà essere ricostruito con medesima tipologia e materiali, anche in posizione retrostante alla viabilità pubblica e più interna al comparto.

Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

**OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE** L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

- 120 mq di parcheggio pubblico.

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste all'art. XX

delle NTA.

## PRESCRIZIONI PIT

Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

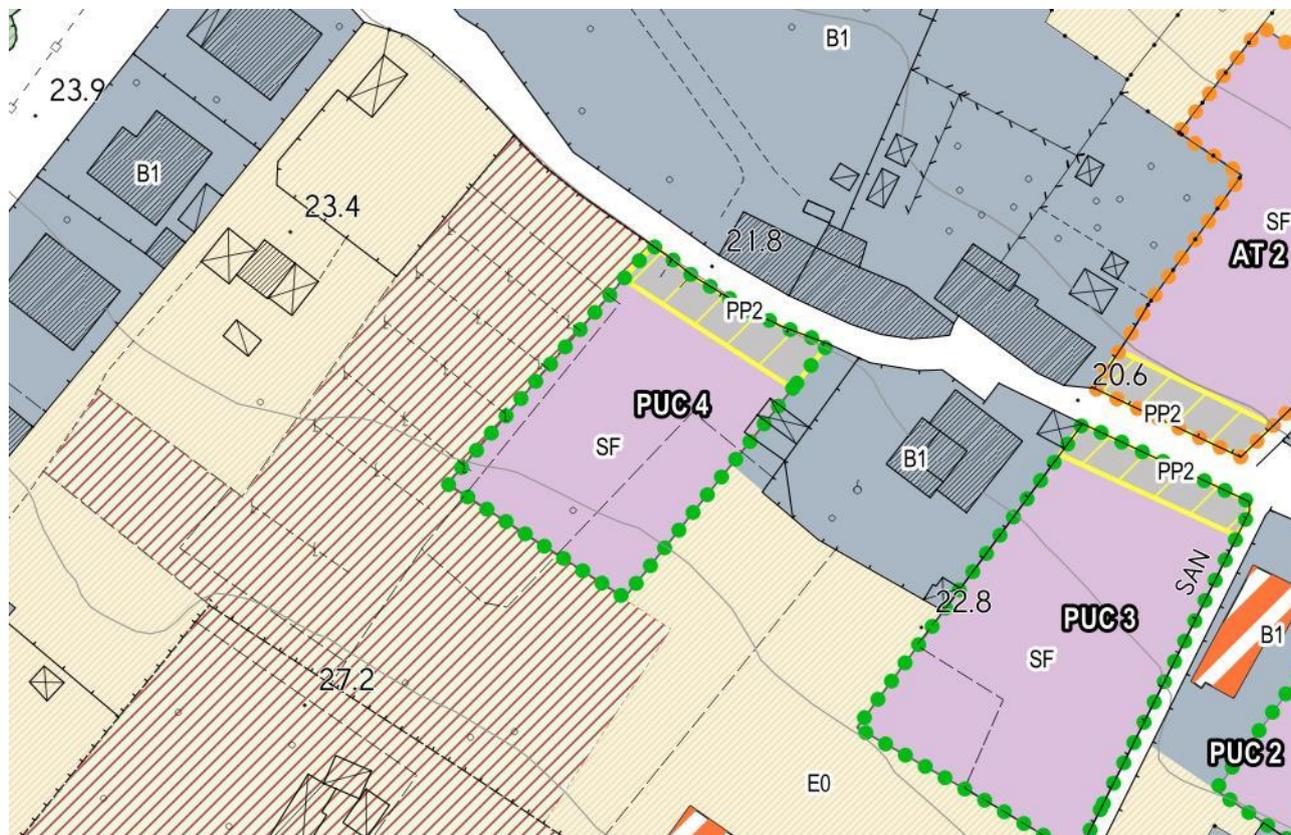
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana Marina, situato nell'Isola d'Elba”;

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge:

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

### 10) PUC 4 Località San Giovanni Camerosa



ST - SUPERFICIE TERRITORIALE	1.114 mq
SF – SUPERFICIE FONDIARIA	960 mq
SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima	125 mq
IC – INDICE DI COPERTURA massimo	30%
HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima	6,5 ML
TIPOLOGIA EDILIZIA	Monofamiliare
DESTINAZIONE D'USO	Residenziale
<b>OPERE PUBBLICHE</b>	
PP2 – PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	150 mq

**PRESCRIZIONI:**

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso la redazione di un Progetto Unitario Convenzionato ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2104, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato all'art. XX delle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.

**PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI** L'accesso al lotto potrà avvenire attraverso l'area destinata a parcheggio pubblico (PP2), nella quale dovrà essere consentito il passaggio privato all'area edificabile retrostante.

Nel caso in cui dovesse essere demolito il muro in pietra attualmente esistente lungo la viabilità pubblica, lo stesso dovrà essere ricostruito con medesima tipologia e materiali, anche in posizione retrostante alla viabilità pubblica e più interna al comparto.

Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.

E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati

**che “certifichino” il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.**

**OPERE PUBBLICHE  
E CONVENZIONE** L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

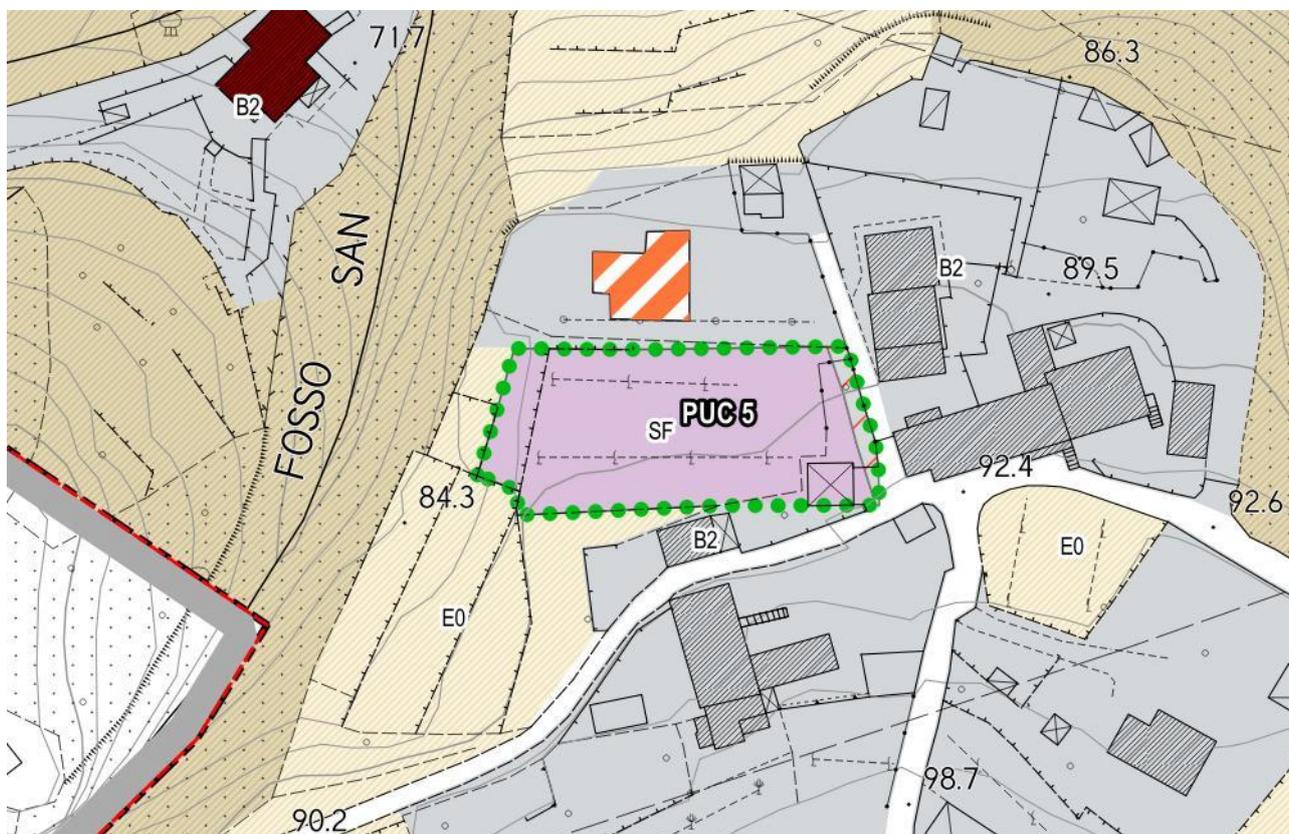
**- 150 mq di parcheggio pubblico.**

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste all'art. XX delle NTA.

**MITIGAZIONI ED  
ADEGUAMENTI  
AMBIENTALI**

**PRESCRIZIONI PIT** Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvata Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:  
**- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:**  
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana Marina, situato nell'Isola d'Elba”.

## 11) PUC 5 Località La Tezia nord

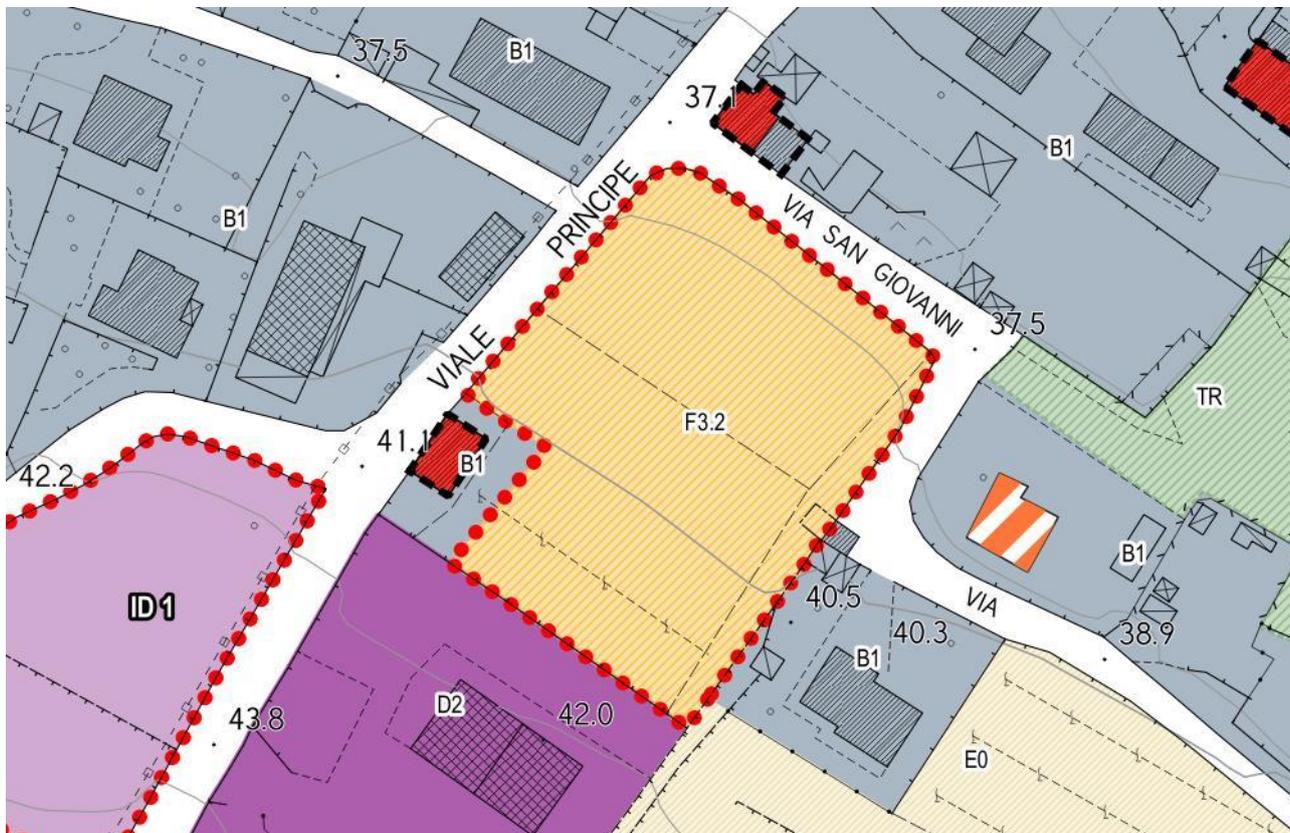


<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	1.030 mq
<b>SF – SUPERFICIE FONDIARIA</b>	986 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	70 mq
<b>IC – INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale
<b>OPERE PUBBLICHE</b>	
<b>VIABILITA' PUBBLICA DI PROGETTO</b>	Da quantificare in sede di convenzione

**PRESCRIZIONI:**

<b>STRUMENTO D'ATTUAZIONE</b>	L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso la redazione di un Progetto Unitario Convenzionato ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2104, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato dalle presenti NTA.
<b>DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE</b>	L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 70 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml.. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.
<b>PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI</b>	<p><u>Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone.</u></p> <p><u>L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.</u></p> <p><u>E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.</u></p>
<b>OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE</b>	<p>L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:</p> <p>- <u>sistemazione e ampliamento della viabilità pubblica. L'effettiva quantificazione delle opere stradali sarà quantificata in sede di convenzione, sotto indicazioni dell'Ufficio Tecnico comunale.</u></p> <p>La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste dalle NTA.</p>
<b>PRESCRIZIONI PIT</b>	<p>Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, e le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:</p> <p><u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</u></p> <p><u>II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:</u></p> <p>D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – "L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba";</p> <p><u>- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</u></p> <p><u>III – Aree tutelate per legge:</u></p> <p>Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).</p>

**12) ID 6 Località capo al Piano nord - Struttura socio sanitaria**



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	2.660 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	1.000 mq
<b>IC - INDICE DI COPERTURA massimo</b>	50%
<b>HF - ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	4,5 ML
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Servizi socio sanitari-assistenziali

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite intervento diretto, attraverso la presentazione di Permesso di Costruire, secondo le indicazioni all'art. 36.1 delle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede nuova edificazione per la realizzazione di una attrezzatura socio sanitaria-assistenziale, di dimensioni massime pari a 1.000 mq di SE, IC 50% e altezza del fronte massima pari a 4,5 ml.

**PRESCRIZIONI ED  
INDICAZIONI  
PROGETTUALI**

Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.  
E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;

**MITIGAZIONI ED  
ADEGUAMENTI  
AMBIENTALI**

**PRESCRIZIONI PIT**

Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, a le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvata Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

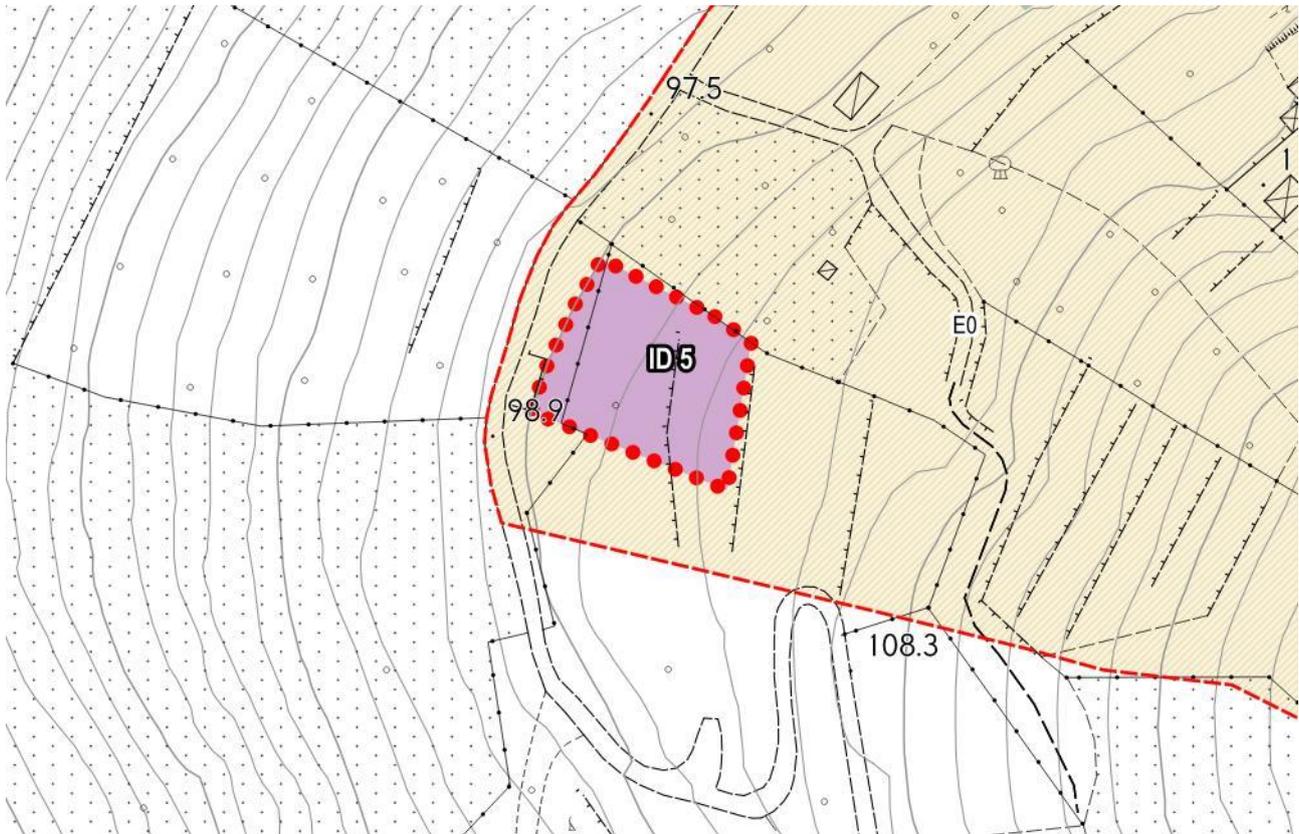
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana situato nell'Isola d'Elba”;

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice III – Aree tutelate per legge:

Art. 8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142.c.1, lett.c., Codice).

All'interno del territorio dell'UTOE 4, ricadente quasi totalmente nel SIC, viene previsto un solo intervento (come evidenziato dall'estratto cartografico):

**1- ID 5 Località i Pini**



<b>ST - SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	537 mq
<b>SE - SUPERFICIE EDIFICABILE massima</b>	125 mq
<b>IC - INDICE DI COPERTURA massimo</b>	30%
<b>HF - ALTEZZA DEL FRONTE massima</b>	6,5 ML
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	Monofamiliare
<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	Residenziale

**PRESCRIZIONI:**

**STRUMENTO D'ATTUAZIONE** L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite intervento diretto, attraverso la presentazione di Permesso di Costruire, secondo le indicazioni all'art. 36.1 delle presenti NTA.

**DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE** L'intervento prevede nuova edificazione con funzione residenziale di dimensioni massime pari a 125 mq di SE, IC 30% e altezza del fronte massima pari a 6,5 ml. La tipologia edilizia ammessa è monofamiliare.

**PRESCRIZIONI ED  
INDICAZIONI  
PROGETTUALI**

Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone.  
L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato e nel rispetto dei parametri dati.  
E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione;

**MITIGAZIONI ED  
ADEGUAMENTI  
AMBIENTALI**

**PRESCRIZIONI PIT**

Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT (approvato con Delibera Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), in particolare:  
- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:  
D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 – “L'intero territorio del Comune di Marciana Marina, situato nell'Isola d'Elba”.

✓ **MATRICE DI SCREENING**

In questa fase occorre verificare quale possa essere l'incidenza del progetto in esame rispetto alle esigenze di salvaguardia e di conservazione del "Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola". Occorre di fatto verificare quali tipi di effetto possano essere indotti (incidenze significative), stabilire quali tipi di cause possano creare tali effetti ed infine valutare se l'attuazione delle Schede Norma possa comprendere tali cause.

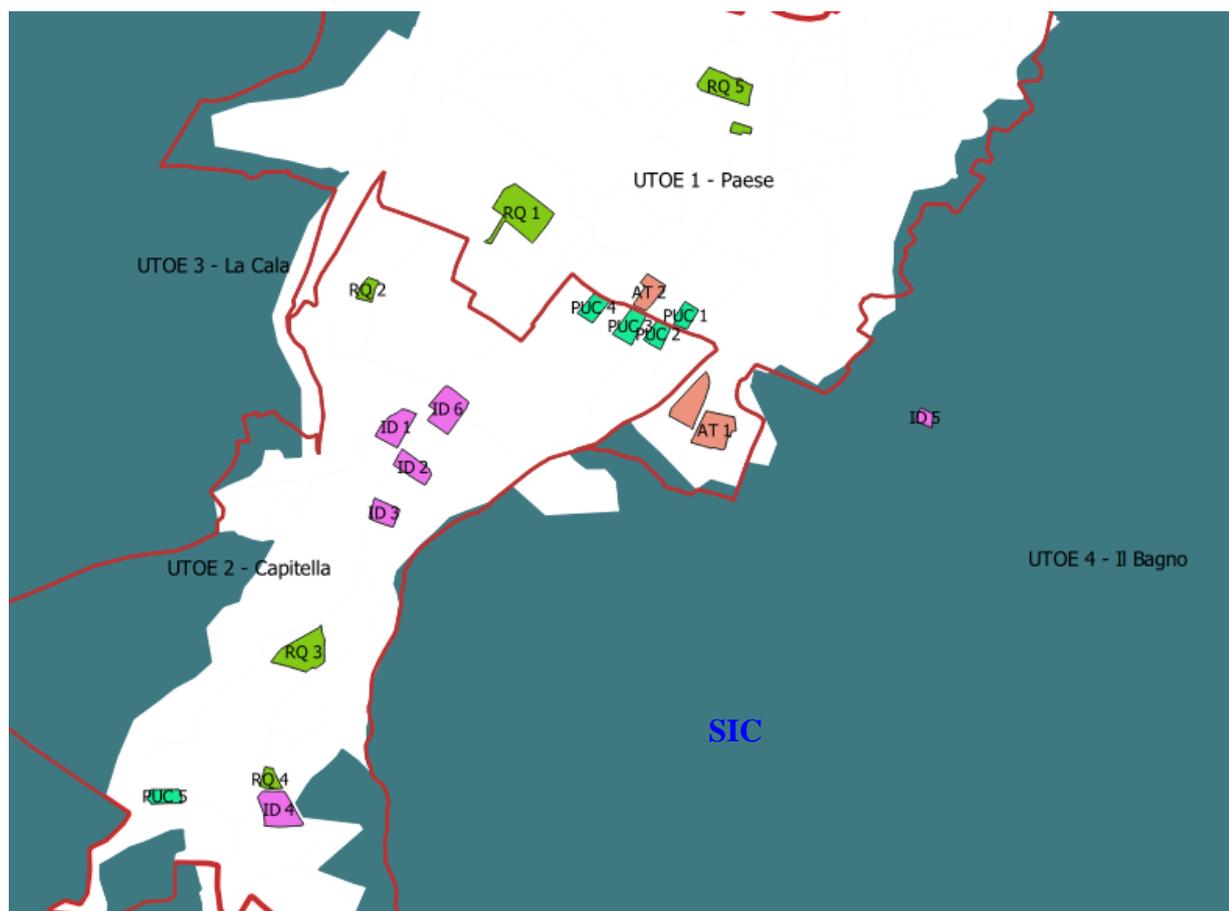
Per poter procedere in tal senso abbiamo individuato un set di indicatori, scelti in relazione alle possibili trasformazioni previste dall'intervento, al fine di rendere possibile una valutazione della significatività dell'incidenza.

TIPO DI INCIDENZA	INDICATORE
<b>Perdita di aree di habitat</b>	Percentuale di perdita di aree di habitat all'interno del SIC
<b>Frammentazione</b>	Grado di frammentazione degli habitat o delle specie
<b>Densità della popolazione</b>	Entità del calo e/o modificazioni nelle popolazioni delle diverse specie

<b>Perturbazione delle specie</b>	Rischio di inquinamento da luci, rumori e vibrazioni
<b>Qualità dell'ambiente</b>	Rischio di inquinamento del sito rispetto alle componenti ambientali

Sono stati presi in considerazione 4 livelli di significatività per ogni parametro:

- ✓ il primo (NON SIGNIFICATIVO) laddove l'intervento non produce alcuna incidenza significativa sul sito;
- ✓ il secondo (POCO SIGNIFICATIVO) quando sussiste una qualche incertezza di incidenza nei confronti del parametro selezionato;
- ✓ il terzo (SIGNIFICATIVO) nei casi in cui l'opera produce incidenze sul sito e devono essere previste misure di mitigazione;
- ✓ il quarto ed ultimo (MOLTO SIGNIFICATIVO) quando sicuramente l'intervento produce incidenze significative sul sito.



Estratto Cartografico con in evidenza gli interventi, le UTOE ed il SIC

Di seguito si riportano, in due tabelle distinte, l'analisi degli indicatori per ogni previsione.

**Previsioni ricadenti all'ESTERNO dell'area protetta.**

SCHEDE NORMA	INDICATORE				
	Percentuale di perdita di aree di habitat all'interno del SIC	Grado di frammentazione degli habitat o delle specie	Entità del calo e/o modificazioni nelle popolazioni delle diverse specie	Rischio di inquinamento da luci, rumori e vibrazioni	Rischio di inquinamento del sito rispetto alle componenti ambientali
<b>ID 1</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 130 m dal SIC.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 130 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 130 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 130 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. Nella scheda norma si prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone
<b>ID 2</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 100 m dal SIC.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 100 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 100 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, in un lotto dove si trova già un fabbricato da demolire.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 100 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, in un lotto dove si trova già un fabbricato da demolire.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione/ demolizione dell'intervento. La Scheda Norma prescrive il

					<p>mantenimento della vegetazione arbustiva ed arborea presente. Inoltre, si prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni</p>
<b>ID 3</b>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante, ad Est, dall'area protetta 50 m, mentre ad Ovest, circa 170 m.</p>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante, ad Est, dall'area protetta 50 m, mentre ad Ovest, circa 170 m., lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.</p>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante, ad Est, dall'area protetta 50 m, mentre ad Ovest, circa 170 m., lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.</p>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante, ad Est, dall'area protetta 50 m, mentre ad Ovest, circa 170 m., all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.</p>	<p>POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda Norma prevede la realizzazione dell'intervento in prossimità della viabilità pubblica esistente al fine di tutelare i varchi visivi presenti. Inoltre, si prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni</p>
<b>ID 4</b>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata ad Ovest dal confine dell'area protetta dalla SP25, all'interno del territorio urbanizzato in</p>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata ad Ovest dal confine dell'area protetta dalla SP25, all'interno del territorio urbanizzato in</p>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata ad Ovest dal confine dell'area protetta dalla SP25, all'interno del territorio urbanizzato in</p>	<p>NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata ad Ovest dal confine dell'area protetta dalla SP25, all'interno del territorio urbanizzato in</p>	<p>POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta</p>

		un'area già urbanizzata.	un'area già urbanizzata.	un'area già urbanizzata.	durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. Essendo presente vegetazione arborea in una porzione del lotto, il fabbricato potrà essere realizzato nella porzione di terreno "nuda", come prescritto dalla Scheda norma. Inoltre, si prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>ID 6</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 180 m dal SIC.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 180 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 180 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 180 m dal SIC, lungo la SP 25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali, potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>PUC 1</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 120 m.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 120 m, all'interno del territorio	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 120 m, all'interno del territorio	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 120 m, all'interno del territorio	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle

		urbanizzato in un'area già urbanizzata, poco distante dal centro e dal litorale.	urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>PUC 2</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 150 m.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 150 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, poco distante dal centro e dal litorale.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 150 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 150 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>PUC 3</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 190 m.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 190 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, poco distante dal centro e dal litorale.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 190 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 190 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo

					materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>PUC 4</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 250 m.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 250 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, poco distante dal centro e dal litorale.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 250 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante dal territorio dell'area protetta circa 250 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata poco distante dal centro e dal litorale.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>PUC 5</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante, ad Est, dall'area protetta 180 m, ad Ovest circa 60 m e a sud circa 50.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC distante ad Est, dall'area protetta 180 m, ad Ovest circa 60 m e a sud circa 50, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC distante ad Est, dall'area protetta 180 m, ad Ovest circa 60 m e a sud circa 50, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante ad Est dall'area protetta 180 m, ad Ovest circa 60 m e a sud circa 50, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali; potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni

<b>AT 1</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 50 m.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 50 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata. L'area destinata a parcheggio pubblico, attualmente è già utilizzata per tale scopo.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 50 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata. L'area destinata a parcheggio pubblico attualmente è già utilizzata per tale scopo.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 50 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata. L'area destinata a parcheggio pubblico attualmente è già utilizzata per tale scopo.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali, potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>AT 2</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 190 m.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 190 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 190 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 190 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali, potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>RQ 1</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta circa 280 m.	NON SIGNIFICATIVO L'intervento di riqualificazione si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta	NON SIGNIFICATIVO L'intervento di riqualificazione si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta	NON SIGNIFICATIVO L'intervento di riqualificazione si trova in un'area esterna al SIC, distante in media dall'area protetta 280	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette e indirette sulle componenti ambientali potrebbero

		280 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	280 m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	m, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento. In caso di Variante del piano di Recupero vigente, la previsione ammette esclusivamente il frazionamento interno del fabbricato esistente, senza aumentare SE, IC e HF
<b>RQ 2</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 110 m dal SIC.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante circa 110 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante circa 110 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, in un lotto dove si trova già un fabbricato da demolire.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante circa 110 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, in un lotto dove si trova già un fabbricato da demolire.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali, potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione/ demolizione dell'intervento.
<b>RQ 3</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 90 m dal SIC.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 90 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante circa 90 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, in un lotto dove si trova già un fabbricato destinato a cantina. Viene previsto il cambio di destinazione d'uso della volumetria esistente verso residenziale o turistico-ricettivo, mantenendo,	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante circa 90m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata, in un lotto dove si trova già un fabbricato destinato a cantina. Viene previsto il cambio di destinazione d'uso della volumetria esistente verso residenziale o turistico-ricettivo, mantenendo,	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali, potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento.

			comunque, invariata la SE esistente.	comunque, invariata la SE esistente.	
<b>RQ 4</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata dal confine dell'area protetta dalla SP25.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata dal confine dell'area protetta dalla SP25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata dal confine dell'area protetta dalla SP25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, separata dal confine dell'area protetta dalla SP25, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	POCO SIGNIFICATIVO L'intervento non produce incidenze dirette sulle componenti ambientali, potrebbero verificarsi delle incidenze indirette sull'area protetta: - durante le fasi di cantiere di realizzazione dell'intervento, dato il possibile ampliamento del 30% della SE al fine di realizzare garage e/o attrezzature legate all'attività commerciale (autolavaggio); - durante alle fasi a regime dell'autolavaggio (già esistente). La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
<b>RQ 5</b>	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 250 m dal SIC.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 250 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata.	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 250 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata. L'intervento prevede il potenziamento dei servizi annessi all'attività	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 250 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata. L'intervento prevede il potenziamento dei servizi annessi all'attività turistica	NON SIGNIFICATIVO Si trova in un'area esterna al SIC, distante in media 250 m dal SIC, all'interno del territorio urbanizzato in un'area già urbanizzata. L'intervento prevede il potenziamento dei servizi annessi all'attività turistica esistente, tramite il

			<p>turistica esistente, tramite il recupero delle volumetrie esistenti per la realizzazione di servizi annessi all'attività alberghiera (senza comportare aumento di S.E. e/o di Superficie Coperta (S.C.) rispetto a quella esistente), e la realizzazione di parcheggio privato ad uso dell'attività turistico-ricettiva.</p>	<p>esistente, tramite il recupero delle volumetrie esistenti per la realizzazione di servizi annessi all'attività alberghiera (senza comportare aumento di S.E. e/o di Superficie Coperta (S.C.) rispetto a quella esistente), e la realizzazione di parcheggio privato ad uso dell'attività turistico-ricettiva.</p>	<p>recupero delle volumetrie esistenti per la realizzazione di servizi annessi all'attività alberghiera (senza comportare aumento di S.E. e/o di Superficie Coperta (S.C.) rispetto a quella esistente), e la realizzazione di parcheggio privato ad uso dell'attività turistico-ricettiva. La Scheda norma prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni</p>
--	--	--	---	---	---

**Previsioni ricadenti all'INTERNO dell'area protetta.**

SCHEDE NORMA	INDICATORE				
	Percentuale di perdita di aree di habitat all'interno del SIC	Grado di frammentazione degli habitat o delle specie	Entità del calo e/o modificazioni nelle popolazioni delle diverse specie	Rischio di inquinamento da luci, rumori e vibrazioni	Rischio di inquinamento del sito rispetto alle componenti ambientali
<b>ID 5</b>	<p>POCO SIGNIFICATIVO L'intervento ricade all'interno del SIC, in adiacenza all'habitat di pregio 9340 Boschi a dominanza di leccio e macchie alte. L'intervento non produce direttamente perdita di aree di habitat, ma potrebbe produrre incidenze indirette sull'habitat menzionato.</p>	<p>POCO SIGNIFICATIVO L'intervento ricade all'interno del SIC, in adiacenza all'habitat di pregio 9340 Boschi a dominanza di leccio e macchie alte. L'intervento non produce direttamente frammentazione di habitat o di specie, ma potrebbe produrre incidenze indirette sull'habitat menzionato.</p>	<p>POCO SIGNIFICATIVO La previsione risulta di esigua entità, essendo costituita dalla realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale monofamiliare. Non si prevedono incidenze dirette, si potrebbero verificare incidenze indirette sulla flora e fauna.</p>	<p>POCO SIGNIFICATIVO La previsione risulta di esigua entità, essendo costituita dalla realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale monofamiliare. Non si prevedono incidenze dirette, si potrebbero verificare incidenze indirette legate alle fasi di cantiere per quanto ai rumori ed alle vibrazioni, mentre si potrebbero verificare</p>	<p>POCO SIGNIFICATIVO La previsione risulta di esigua entità, essendo costituita dalla realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale monofamiliare. Non si prevedono incidenze dirette, si potrebbero verificare incidenze indirette nei confronti delle componenti ambientali, quali: acqua, suolo, aria, paesaggio, flora e fauna, etc. La Scheda norma</p>

				problematiche legate all'inquinamento da luci in fase di esercizio.	prescrive l'utilizzo materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni
--	--	--	--	---	---

✓ **VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUL SITO E MISURE DI MITIGAZIONE**

Dallo screening effettuato nel paragrafo precedente sono state individuate n. 2 casistiche:

**1. Previsioni ricadenti all'esterno dell'area protetta per le quali è stato individuato come "POCO SIGNIFICATIVO" il rischio di inquinamento del sito rispetto alle componenti ambientali;**

**2. Previsione ricadente all'interno dell'area protetta.**

**Per quanto alla casistica n.1** si ritiene necessario porre particolare attenzione durante le fasi di cantiere, in particolar modo all'idoneo stoccaggio e smaltimento dei materiali. I materiali di risulta degli scavi, delle demolizioni e della realizzazione delle opere dovranno essere smaltiti secondo normativa di settore vigente. Inoltre si ritiene necessario evitare qualsiasi tipo di sversamento di sostanze e/o materiali inquinanti in fossi o torrenti, eventualmente presenti, al fine di evitare un inquinamento delle acque a valle degli interventi in previsione. Inoltre dovrà essere posta attenzione, durante la fase di progettazione e regime, alla gestione dei reflui che dovranno essere gestiti secondo normativa di settore vigente.

Si precisa che le previsioni sono ubicate a valle del SIC.

**Per quanto alla previsione interna all'area protetta (ID5)** si ritiene in linea di massima che l'intervento non produca effetti negativi diretti sulle peculiarità del SIC. Per quanto riguarda gli effetti indiretti indotti dall'attuazione della previsione urbanistica, appare necessario che le successive fasi di progetto vengano sottoposte a specifica procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015, al fine di poter valutare con maggior dettaglio le azioni previste in fase di cantiere e in fase di esercizio, come previsto dalle NTA del POC.

Di seguito si illustrano, in maniera generale, le Misure di mitigazione raccomandabili per minimizzare la significatività dell'intervento previsto dal PO ricadente all'interno del perimetro del SIC, applicabili anche per eventuali interventi e progetti attuati dai privati cittadini.

Durante la Fase di Cantiere:

- si consiglia di ottimizzare le fasi della cantierizzazione riducendo al minimo gli spostamenti

- di mezzi e materiali al fine di contribuire positivamente alla conservazione delle componenti naturalistiche non strettamente interessate dall'opera e garantendo al massimo la riduzione del disturbo acustico provocato dai mezzi meccanizzati;
- si dovrà prevedere una separazione dell'area oggetto degli interventi con il territorio dell'area protetta al fine di contenere la possibile dispersione accidentale di polveri e di materiale stoccato ;
  - si ritiene necessario porre particolare attenzione al corretto stoccaggio e smaltimento dei materiali. Ad esempio, si consiglia di effettuare operazioni di bagnatura dell'eventuale materiale pulverulento e dei cumuli di materiale inerte e di prevedere la copertura dei cumuli di materiale inerte con reti antipolvere e similari. I materiali di risulta degli scavi, delle demolizioni e della realizzazione delle opere dovranno essere smaltiti secondo normativa di settore vigente e stoccati al fine di evitare contaminazioni dell'intorno;
  - durante le fasi di realizzazione del progetto, allo scopo di limitare le possibili perturbazioni nei confronti della fauna presente risulta opportuno tenere in considerazione i periodi legati alla fase migratoria e alla fase di nidificazione degli uccelli al fine di ridurre il disturbo.
  - si ritiene necessario evitare qualsiasi tipo di sversamento di sostanze e/o materiali inquinanti in fossi o torrenti, eventualmente presenti, al fine di evitare un inquinamento delle acque a valle degli interventi. In caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti causato dalla presenza di macchine operatrici attuare interventi di contenimento e ripristino delle condizioni ottimali.

Durante la Fase di Esercizio:

- dovrà essere garantita la limitazione dei consumi idrici mediante, ad esempio l'impiego di eventuali sistemi di ricircolo e riuso delle acque.
- se verrà previsto in fase progettuale un sistema di illuminazione lungo il percorso pedonale di raccordo o nell'intorno della piscina dovrà essere realizzato da lampade a terra con direzione del fascio di luce verso il basso idoneo a limitare le possibili fonti di inquinamento luminoso e gli effetti dell'aumentata produzione notturna di luce sulle attività della fauna in attuazione con quanto previsto dalla L.R. n. 37/2000 e dal Regolamento di Attuazione approvato con D.G.R. n. 962 del 27/09/2004, tenendo conto anche delle successive "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", approvata con delibera G.R. n. 815 del 27/08/2004.

In particolare dovranno essere utilizzati punti luce dotati di opportune schermature (Full cut-off) allo scopo di impedire la diffusione della luce a 360° e lampade specifiche per limitare le capacità attrattive delle luci nei confronti di insetti ed uccelli.

- se prevista una sistemazione a verde in fase di realizzazione si indica l'inserimento di specie vegetali rappresentative della flora del territorio e del paesaggio agrario elbano, al fine di evitare l'introduzione di specie non autoctone ed in grado di interferire negativamente con le fitocenosi del SIC.
- in caso di gestione alternativa di reflui si consiglia l'utilizzo di sistemi sostenibili come ad esempio: la fitodepurazione, il filtro batterico anaerobico/aerobico, oltre al degrassatore e alla vasca Imhoff.